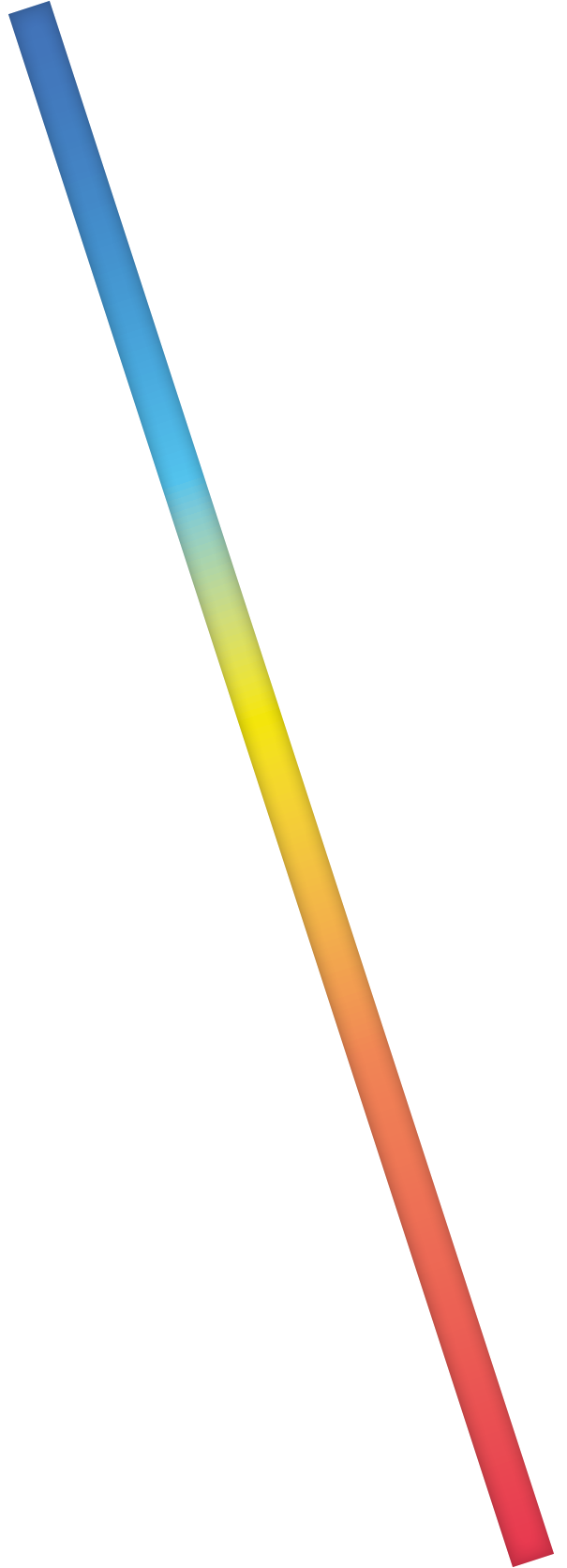
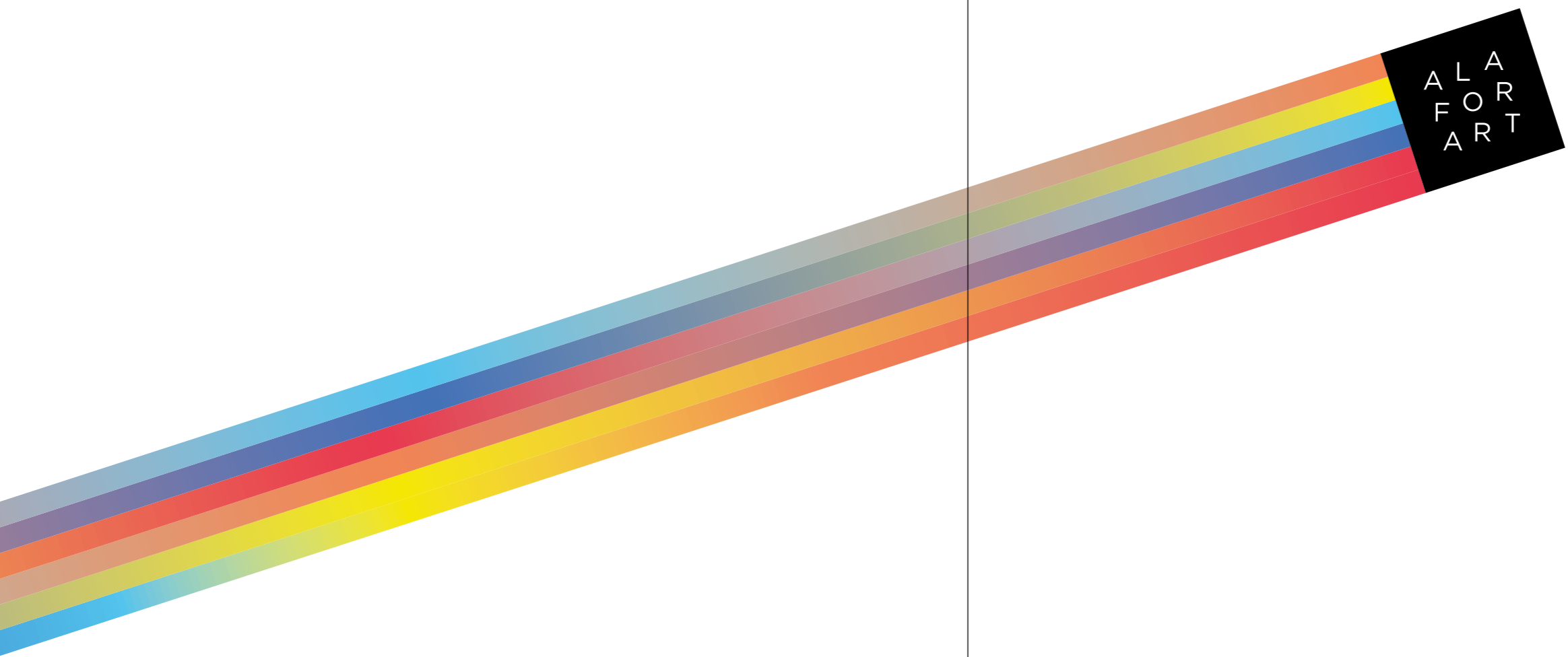


A L A
F O R
A R T





-
- 6 Di creatività, impresa e cultura
On creativity, business and culture
-
- 9 ALA For Art
-
- 12 T.o.F. — Time of Flight
-
- 15 *luciferasi*
-
- 24 Luciferasi
EUGENIO VIOLA
-
- 28 WHAT YOU SEE IS WHAT YOU “DON’T” SEE
Sulla capacità *iper-fantastica* dell’opera di Alberto Tadiello
On the *hyper-fantastic* power of Alberto Tadiello’s work
ALESSIA VOLPE
-
- 32 — Close Up #2
ALBERTO TADIELLO
Alphabetum digitale o Dell’estetica della latenza
Digital *Alphabetum* or *On the aesthetics of latency*
-
- 39 Alberto Tadiello
-
- 66 AAP2021. Mariangela Levita, *UP*
-
- 70 ALA For Art Acquisition Program
-
- 84 ALA
-

Di creatività,

impresa e cultura

Creare uno spazio di condivisione, nel cuore del nostro ambiente di lavoro, tra il mondo dell'attività aziendale e quello dell'arte contemporanea è il motivo che ci ha spinto, nel 2021, a dare avvio ad *ALA For Art*.

Per il secondo anno consecutivo rinnoviamo il nostro impegno a favore della cultura e siamo felici di sostenere la produzione artistica contemporanea come parte di un processo di crescita e di miglioramento aziendale finalizzato a condividere e generare valore.

Supportare le artiste e gli artisti nello sviluppo della propria ricerca è parte del nostro contributo verso un modello di impresa sostenibile che guarda all'arte e alla cultura come attivatori di connessioni tra l'azienda e le comunità.

E a Napoli e alla Campania abbiamo scelto di rivolgere lo sguardo come punto di partenza per l'*ALA For Art — Acquisition Program*, accogliendo in collezione tre giovani artisti che riflettono l'identità di un territorio a cui siamo profondamente legati.

Nel nostro modello d'impresa l'attenzione al locale è da sempre fortemente interconnessa con un'innata propensione verso tutto ciò che idealmente rappresentano i contesti nazionale ed internazionale. Per questo, per una visione aperta e globale sull'arte e sulle sue molteplici declinazioni, in occasione della seconda edizione di *ALA Art Prize* abbiamo inteso estendere l'invito all'open call a tutti gli artisti visivi attivi in Italia, nella speranza di incoraggiare e promuovere la cultura contemporanea sul territorio nazionale e valorizzare i talenti emergenti, ancor di più nel delicato momento storico recentemente condiviso.

Il nostro impegno nell'aprirci sempre più a contaminazioni creative ci ha portato quest'anno a coinvolgere le persone che ogni giorno abitano con noi gli spazi dell'azienda nella scelta dell'opera vincitrice, invitandole ad affiancare il nostro Comitato Scientifico nell'ultima fase di selezione. La Commissione ALA ha partecipato con entu-

siasmo alla valutazione dei progetti in shortlist e *Luciferasi*, con la sua capacità di coniugare tecnologia e creatività, ha immediatamente incuriosito e appassionato tutti noi. Alberto Tadiello ci invita a ragionare sui possibili punti di contatto tra quel «lavorio incessante, quel fermento di scambi e di bit», quell'esperienza che tutti noi viviamo ogni giorno — nel nostro spazio di lavoro e fuori — e il lessico dell'arte contemporanea.

L'avventura di questi due anni ci ha insegnato che l'arte mette noi tutti di fronte a domande e prospettive che vanno ben oltre i confini della vita quotidiana in ufficio.

ALA For Art testimonia la nostra costante attenzione ai temi del presente e a un contesto in continua trasformazione, di cui l'arte è profonda espressione.

L'augurio per i prossimi anni è che le possibilità creative rintracciabili nella pratica artistica siano di ispirazione per noi tutti ad altrettanti approcci creativi per interpretare le sfide di ogni giorno.

FULVIO SCANNAPIECO
PRESIDENTE ALA

VITTORIO GENNA
VICEPRESIDENTE ALA

On creativity, business and culture

Creating a space for sharing, in the heart of our workplace, between the world of corporate activity and that of contemporary art is the reason that drove us to launch *ALA For Art* in 2021.

For the second year running we are renewing our commitment to culture and we are happy to support contemporary artistic production as part of a process of growth and business improvement aimed at sharing and generating value.

Supporting artists in the development of their research is part of our contribution towards a sustainable business model that looks at art and culture as triggers of connections between the company and the community.

We have chosen to look to Naples and Campania as the starting points for *ALA For Art — Acquisition Program*, welcoming three young artists into our collection, as they reflect the identity of a territory to which we are deeply attached.

In our business model, the attention to the local has always been strongly interconnected with a natural instinct towards everything that the national and international contexts ideally represent. For this reason, for an open and global view on art and its multiple expressions, on the occasion of the second edition of the *ALA Art Prize*, we decided to extend the open call to all visual artists active in Italy, hoping to encourage and promote contemporary culture on the national territory and enhance emerging talents, even more in the critical historical moment we are all living.

Our commitment to increasingly embrace creative contaminations has led us this year to engage the people who every day experience the company spaces in the choice of the winning work, inviting them to complement our Scientific Board in the last phase of selection. The ALA Committee enthusiastically took part in the evaluation of the shortlisted projects, and *Luciferasi*, with its ability to combine technology and creativity, immediately intrigued and fascinated all of us. Alberto Tadiello invites us to reflect upon the possible contact points between "that incessant work, that ferment of exchanges and bits", that we all experience every day - in and out of our workspace - and the language of contemporary art.

The adventure of the past two years has taught us that art confronts us all with questions and perspectives that go far beyond the boundaries of daily office life.

ALA For Art testifies to our constant attention to the themes of the present and to a constantly changing context, of which art is a profound expression.

The hope for the coming years is that the creative possibilities found in artistic practice will be an inspiration to us all for as many creative approaches to interpret everyday challenges.

FULVIO SCANNAPIECO
CHAIRMAN ALA

VITTORIO GENNA
VICE CHAIRMAN ALA

ALA For Art

Perseguire l'impegno sociale nel contesto diretto dell'attività del Gruppo con rigore e credibilità come parte di una cultura aziendale consapevolmente definita è il principio a cui si ispira *ALA For Art*, un programma di iniziative incentrate sul ruolo dei linguaggi artistici contemporanei all'interno di spazi particolarmente connotati come gli ambienti di lavoro grazie al quale esplorare il dialogo tra arte e impresa.

Parte di questo percorso avviato nel 2021 è *ALA Art Prize*, un riconoscimento teso a valorizzare la creatività contemporanea e la produzione artistica *site specific*.

Aperto a tutti i linguaggi delle arti visive il premio viene assegnato su indicazione di un Comitato Scientifico, composto da curatori con un profilo internazionale, ad un artista contemporaneo invitato a presentare un progetto inedito per gli spazi della sede centrale di ALA a Napoli.

La formula adottata è quella dell'open call, annuale e gratuita. Dopo la prima edizione dedicata ad artisti visivi attivi in Campania — senza limiti di età né tecnica e a tema libero — vinta da Mariangela Levita con l'opera *UP*, dal 2022 il premio si è aperto a tutto il territorio nazionale e ad artisti under 40 individuando in alcuni temi rilevanti nel dibattito contemporaneo una sollecitazione per l'ideazione dell'opera.

Centrale è il valore assegnato alla produzione artistica in dialogo con il contesto e con chi lo abita. Per stimolare maggiormente questa relazione dal 2022 l'*ALA Art Prize* coinvolge il team ALA nella selezione dell'artista vincitore.

Come ulteriore tassello del progetto *ALA For Art* nel 2022 si avvia *ALA For Art — Acquisition Program*, un programma di acquisizioni pensato per sostenere la visione di quegli artisti che con la propria ricerca offrono un diverso strumento di relazione con il mondo che ci circonda.

La *mission* è arricchire il patrimonio artistico del Gruppo, ampliando la collezione con lavori di giovani emergenti e artisti established del panorama contemporaneo italiano ed internazionale.

Il primo anno sono entrati a far parte della ALA CC Andrea Bolognino, Antonio Della Guardia e Giorgia Garzilli, artisti selezionati tra i partecipanti della I edizione di *ALA Art Prize* [2021].

Le opere e gli artisti sono stati scelti per riflettere l'attuale panorama artistico campano ed evidenziare il legame di ALA con il territorio e la comunità di riferimento.

Con le iniziative promosse da *ALA For Art* il Gruppo costituisce la *ALA Corporate Collection* ospitata nell'headquarter della società all'interno del Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare di Napoli.

Le opere trovano spazio in ambienti condivisi così che tutta la comunità di ALA possa liberamente fruirne, trasformandosi in un importante dispositivo per incrementare la capacità di attivare un confronto e sviluppare consapevolezza e sensibilità nei confronti dell'arte.

La collezione è pensata per essere in linea con la filosofia ALA e in dialogo con la vita dell'impresa, per restituire la complessità del panorama artistico e culturale dei nostri tempi e tradursi in motore di visibilità e relazione con il territorio.

ALA For Art

Pursuing social involvement with accuracy and reliability in the direct context of the Group's business as part of a well-defined conscious corporate culture is the principle that inspires *ALA For Art*, a program of initiatives focused on the role of contemporary artistic languages within such highly connoted spaces as work environments; a program which allows to explore the interaction between art and business.

Launched in 2021, the *ALA Art Prize* is part of this process: a recognition aimed at promoting contemporary creativity and site-specific artistic production.

Open to all languages of the visual arts, the Prize is awarded on the recommendation of a Scientific Committee made up of international profile curators to a contemporary artist invited to present an original project for the spaces of ALA's Headquarters in Naples.

The formula adopted is an annual, free open call. After the first edition dedicated to visual artists active in Campania - with no age limit or technique restrictions and with a free subject - won by Mariangela Levita with the work *UP*, since 2022 the Prize has been open to the whole national territory and to artists under 40, identifying certain relevant issues of the contemporary debate as a drive for the design of the work. The value assigned to artistic creation, in interaction with the context and with those who experience it, is key to ALA.

To further stimulate this relationship, since 2022 the *ALA Art Prize* has involved its team in the selection of the winning artist.

Another step in *ALA For Art* was the launch of the *ALA For Art Acquisition Program* in 2022, a program of acquisitions meant to support the vision of those artists who, in their research, offer a different tool to relate to the surrounding world.

The mission is to enrich the Group's artistic patrimony, expanding its collection with works by both emerging and established artists on the Italian and international contemporary scene.

In the first year, artists Andrea Bognino, Antonio Della Guardia and Giorgia Garzilli joined ALA CC, being shortlisted among the participants of the I edition of the *ALA Art Prize* [2021].

The artists and their works have been

chosen to represent the ongoing art scene in Campania and testify to ALA's connection with the local area and reference community.

With the initiatives promoted by *ALA For Art*, the Group has set up the *ALA Corporate Collection* housed in the Company's Headquarters inside the Mediterranean Theatre at Mostra d'Oltremare in Naples.

The works have been placed in a shared environment, so that the whole of the ALA community can freely benefit from them, thus becoming a valuable means to spark a debate and develop awareness and sensitivity towards art.

The collection is intended to be in line with ALA's philosophy and in dialogue with company life, to render the complexity of the artistic and cultural scene of our time and result in a driver of visibility and relationship with the territory.

T.O.F – Time of Flight

ALA Art Prize 2022 II Edizione

Comitato Scientifico

GIOVANNI CARMINE

Direttore, Kunst Halle, St Gallen

EUGENIO VIOLA

Chief Curator, MAMBO, Bogotá

ALESSIA VOLPE

Direttrice, Galleria Ciaccia Levi, Parigi

Finalisti

CLARISSA BALDASSARRI

GIOVANNI GIARETTA

ALBERTO TADIELLO



1° Premio

ALBERTO TADIELLO

LUCIFERASI

2022

Profilati in alluminio, filo di ferro zincato,
strisce a led, cavi, dispositivi elettronici

Site specific

Il tempo di volo [T.o.F, dall'inglese *Time Of Flight*] indica la misura del tempo impiegato da un oggetto, una particella o un'onda – acustica, elettromagnetica o di altro tipo – per percorrere una certa distanza in un mezzo determinato.

È il tema scelto per la seconda edizione di *ALA Art Prize* che per il 2022 si rinnova e dedica la sua open call a tutti gli artisti, artiste e collettivi under 40 attivi in Italia.

L'invito è a misurare il tempo, inteso nella sua dimensione intima o collettiva, in relazione allo spazio e/o al corpo, nelle sue diverse forme, come flusso in continuo divenire, come sequenza circolare, come sospensione in caso di assenza.

Scientific Committee

GIOVANNI CARMINE

Director, Kunst Halle, St. Gallen

EUGENIO VIOLA

Chief Curator, MAMBO, Bogotà

ALESSIA VOLPE

Director, Ciaccia Levi Gallery, Paris

Nominees

CLARISSA BALDASSARRI

GIOVANNI GIARETTA

ALBERTO TADIELLO



1st Prize

ALBERTO TADIELLO

LUCIFERASI

2022

Aluminum profiles, galvanized iron wire, LED strips, cables, electronic devices

Site specific

“T.o.F, *Time Of Flight*”, indicates the measure of the time taken by an object, a particle or a wave (acoustic, electromagnetic or other type) to travel a certain distance in a given medium.

This is the theme chosen for the second edition of the ALA Art Prize, which is renewed in 2022 by devoting its open call to all artists and collectives under 40 active in Italy.

The call invites artists to measure time, understood in its intimate or collective dimension, in relation to space and/or to the body, in its various forms, as a constantly evolving flow, as a circular sequence, or as a suspension in the event of its absence.

Luciferasi

Luciferasi è il titolo di una coppia di sculture pensate e realizzate ad hoc per gli spazi centrali degli uffici ALA. La grande vacuità architettonica disegnata dall'intersezione delle rampe di scale si presta ad essere un punto di aggregazione di sguardi da diversi livelli ed altezze.

Il lavoro si risolve in due figure pensili, dall'anatomia filiforme, complesse ed intricate, composte da profilati d'alluminio, tondini d'acciaio zincato e sottile rete metallica. Entrambe le strutture sono avvolte da uno spezzone da 20 metri di un'unica striscia a led ad alta intensità luminosa, che le disegna con movenze libere e spiraliformi.

Direttamente collegate alla corrente elettrica e comandate da un sistema di controllo realizzato in collaborazione con un laboratorio di programmazione e con il supporto del reparto IT ALA, le sculture emanano una luce in costante stato di calibrazione. Ogni minuto infatti il sistema si aggiorna e aumenta o diminuisce d'intensità a seconda dell'andamento del flusso di dati internet che scorrono in azienda: il traffico di input e output diviene metafora di uno scorrimento energetico, di un apparato circolatorio, di un'attività in fermento, di uno scambio continuo.

È anche testimonianza viva della latenza di un segnale, resto, residuo e resistenza interna alla profusione di comunicazione che segna il nostro quotidiano.

Centrale nel progetto è la relazione diretta con le persone che lavorano in azienda e che diventano i principali artefici e autori di questa pulsazione luminosa. Senza la loro presenza attiva, questi corpi sono destinati ad affievolirsi nell'intensità e nella vibrazione.

luciferasi s. f. [der. di lucifer (ina), col suff. -asi]. — In biochimica, nome di un gruppo di enzimi che catalizzano l'ossidazione della luciferina, permettendo la produzione di luce da parte di organismi viventi. È matrice e suggestione iniziale, di cui tutto il progetto è debitore.



luciferasi

luciferasi n.f. [der. of lucifer(ina), with the suff. -asi]. — In biochemistry, the name of a group of enzymes that catalyze the oxidation of luciferin, allowing the production of light by living organisms.

This is the matrix and initial suggestion to which the entire project owes.

Luciferasi is the title of a pair of sculptures that were conceived and specially-designed for the central spaces of ALA Company. The great architectural void traced by the intersection of the flights of stairs lends itself to being the gathering point for views from different levels and heights.

The work revolves around two complex and tangled hanging figures, with threadlike anatomy, made up of aluminum profiles, galvanized steel rods and a thin wire mesh.

Both structures are wrapped in a 20-meter piece of a single high-intensity LED strip, which defines them through loose and spiral-like moves.

Directly connected to electricity and controlled by a system created in collaboration with a coding laboratory and the support of ALA's IT department, the sculptures emit a light in a constant state of calibration. Every minute, in fact, the system updates either increasing or decreasing in in-

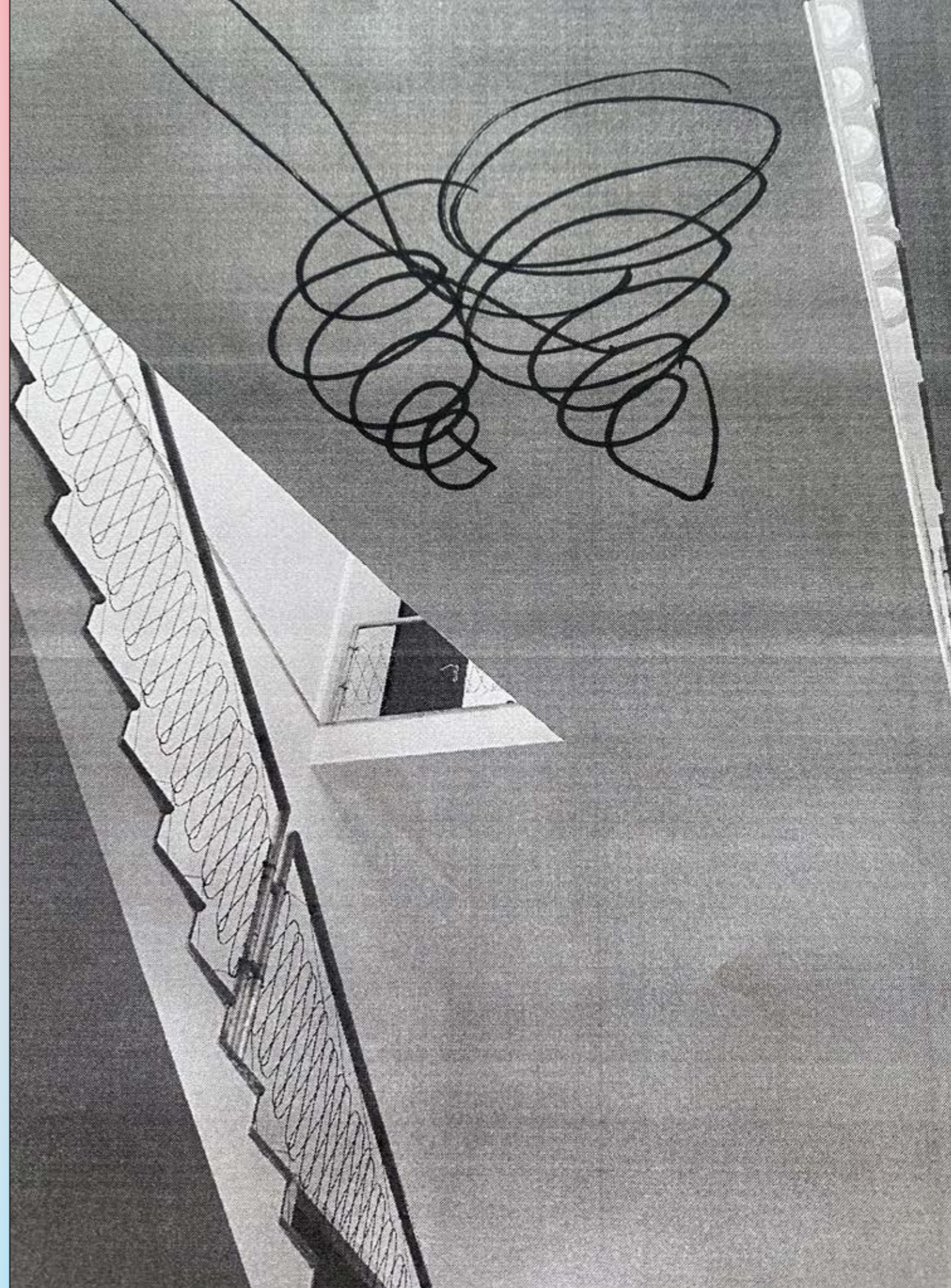
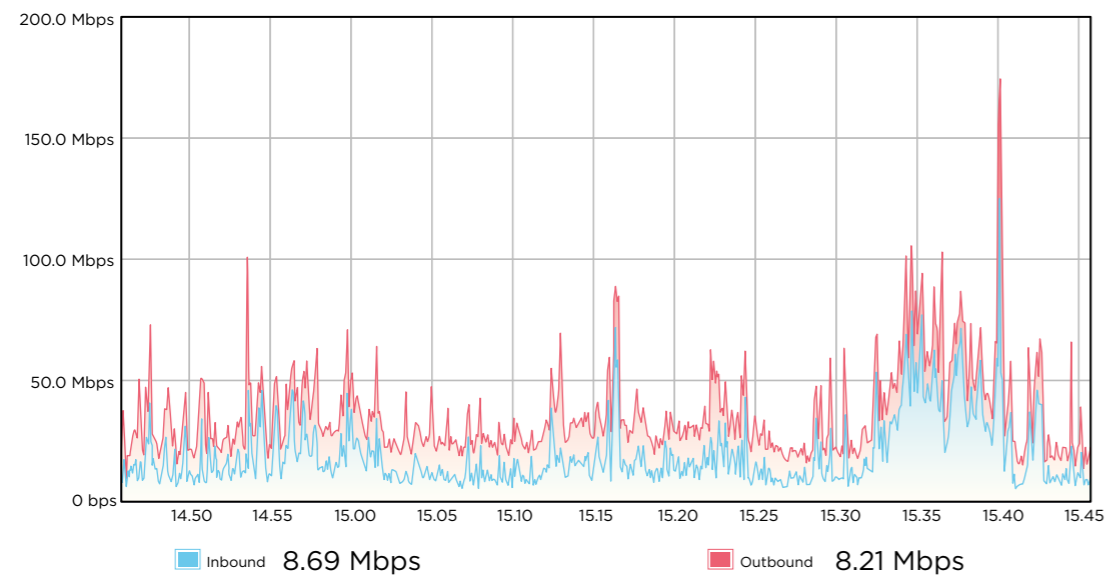
tensity according to the trend of the internet data flowing in the Company: the input and output traffic becomes a metaphor for an energy flow, a circulatory system, a buzzing activity, a ceaseless exchange.

It is also vibrant proof of signal latency, a remnant, residue and internal resistance to the overflow of communication that marks our daily life.

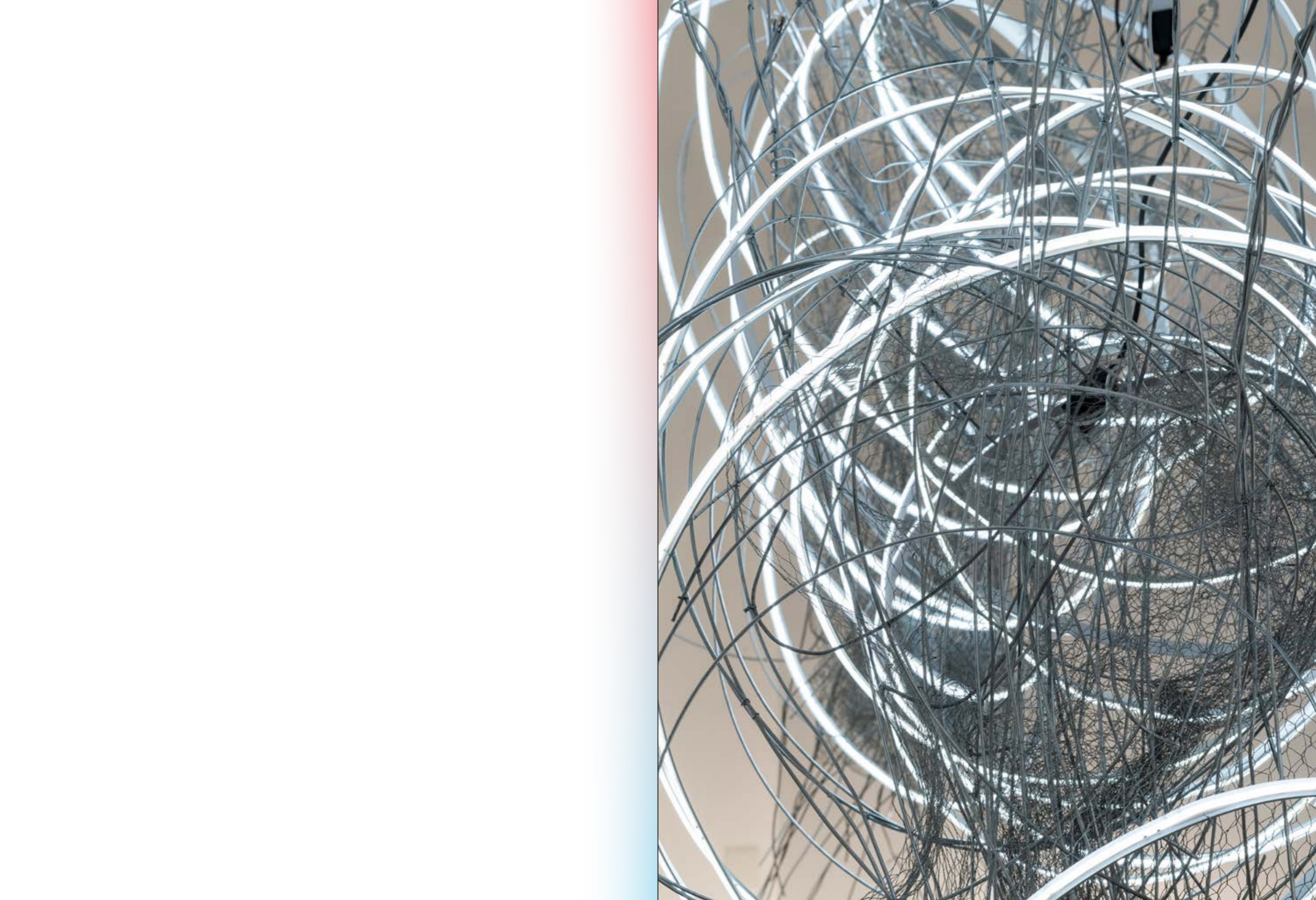
The project's core is the direct relationship with the company workers, who become the main architects and authors of this luminous pulsation. Without their active presence, these bodies are destined to fade in intensity and vibration.

Bandwith - port17

1hour









Luciferasi



Ho avuto la possibilità di apprezzare, negli anni, il lavoro di Alberto Tadiello, fin dalla sua prima personale, a Napoli, nel 2008, negli spazi della galleria T293. Al tempo Tadiello era un artista giovane e promettente, ed ho avuto modo di apprezzare l'evolversi della sua ricerca coerente, che si concentrava in un linguaggio specifico, volto all'interpretazione del suono come elemento scultoreo, rifunzionalizzando, generalmente, materiali industriali dismessi, legati ai sistemi di conduzione dell'energia.

Nel tempo, la ricerca di Tadiello, pur rimanendo ben riconoscibile, è maturata, concentrandosi sulla relazione tra tempo e spazio, stimoli visivi ed acustici. Un impulso che ha portato l'artista alla realizzazione di dispositivi sempre più complessi, e *Luciferasi* (2022), opera vincitrice della seconda edizione dell'ALA Art Prize è, in questo senso, emblematica.

Luciferasi prende il nome in prestito da un enzima responsabile dei processi di bioluminescenza, e non a caso, in quanto condivide la stessa radice etimologica con il più celebre degli angeli: Lucifero che, per l'appunto, significa, «colui che porta la luce» (dal latino *lucifer*, composto di lux-lucis «luce» e -fer «-fero», calco del greco φωσφόρος), ad imperituro ricordo che in origine era stato uno degli arcangeli di Dio, anzi il più splendente e quello a lui più vicino.

In questo lavoro, la relazione tra natura e tecnologia, sempre presente nel lavoro di Tadiello, tocca l'acme. «*Luciferasi* è un tentativo di rivelazione. Il lavoro si propone di rendere visibile l'andamento dei flussi di dati internet che scorrono all'interno dell'edificio e dell'azienda ALA, attraverso l'aumento e la diminuzione dell'intensità luminosa di una struttura di punti led» spiega l'artista. L'opera, pur essendo animata da un complesso dispositivo elettronico che converte in tempo reale una serie di stimoli tradotti in impulsi luminosi, quasi sinapsi biotecnologiche, è ispirata ad una serie di fenomeni naturali, come l'eliotropismo dei girasoli o il sistema comunicativo del krill negli oceani.

¹ Georges Didi-Huberman, ed.it. *Come le lucciole. Per una politica della sopravvivenza*. Bollati Boringhieri, 2010, p. 33.

² Georges Didi-Huberman, op.cit., p. 92.

Nel complesso, quest'installazione *site-specific* di Tadiello, che si accampa sotto lo scalone monumentale dell'ALA Headquarter, ricorda forme organiche, un'architettura floreale, o un nido animato al suo interno da una serie di intermittenze, che ricordano uno degli elementi più fragili del nostro compromesso ecosistema: le lucciole.

Le lucciole, suggerisce Georges Didi-Huberman, emettono una luce discreta che si lascia scorgere anche nei tempi dell'orrore e delle apocalissi. «Per conoscere le lucciole bisogna vederle nel presente della loro sopravvivenza».¹ Il bagliore erratico delle lucciole, secondo il filosofo francese, apporta fiducia al nostro tempo e alla possibile epifania dell'immagine. «Sta a noi non vedere scomparire le lucciole [...]. Noi stessi stare in disparte rispetto al regno e alla gloria, nella lacuna aperta tra il passato e il futuro, [...] trasformarci in lucciole e riformare noi stessi una comunità del desiderio, comunità di bagliori, di danze malgrado tutto, di pensieri da trasmettere».²

Il dispositivo intermittente è centrale in *Luciferasi*, simboleggia «l'attività nevralgica di un lavoro incessante, di quel fermento di scambi e di bit che si diluiscono nella quotidianità e segnano il nostro tempo» (A. Tadiello). Questo dispositivo attivato da Tadiello, in ultima analisi, ci ricorda l'impegno e la gioia del coltivare, *malgré tout*, uno sguardo non distratto sul nostro tempo incerto.

Luciferasi

Over the years, I have had the opportunity to appreciate the work of Alberto Tadiello, since his first solo exhibition in Naples, in 2008, within the spaces of the T293 gallery. At the time Tadiello was a young and promising artist, and I was able to value the progress of his coherent research, which was focused on a specific language, aimed at interpreting sound as a sculptural element, generally re-functionalizing disused industrial materials, related to energy conduction systems.

While remaining well recognizable, Tadiello's research has developed over time, focusing on the relationship between time and space, visual and acoustic stimuli. An impulse that has led the artist to create increasingly complex devices, and *Luciferasi* (2022), winner of the second edition of the ALA Art Prize, is emblematic in this way.

Luciferasi owes its name to an enzyme responsible for bioluminescence processes, and not without reason, as it shares the same etymological root with the greatest of the angels: Lucifer which, precisely, means, "bearer of light" (from the Latin *lucifer*, composed of *lux-lucis* «light» and *-fer* «bring», calque from the Greek *φωσφόρος*), as an imperishable memory of his being one of God's archangels originally, indeed the brightest and closest to Him.

In this work, the relationship between nature and technology, always present in Tadiello's work, reaches its climax. «*Luciferasi* is an attempt at revelation. The work intends to make visible the trend of internet data flow that stream through the ALA headquarters, by means of the increase and decrease of the light intensity of a series of LED dots» the artist explains. Although animated by a complex electronic device which in real time turns a series of stimuli into luminous impulses, virtually biotechnological synapses, the work is inspired by a series of natural phenomena, such as heliotropism in sunflowers or krill's communication system in the oceans.

Overall, Tadiello's site-specific installation, which is anchored under the monumental staircase of the ALA Headquarters, evokes organic shapes, a floral architecture, or a nest animated by a series of intermittent lights, which recall one of the most fragile elements of our compromised ecosystem: fireflies.

Fireflies, suggests Georges Didi-Huberman, emit a discreet light that can be perceived even in times of horror and apocalypse. «In order to know fireflies you have to see them at the very moment of their survival».¹ The erratic glare of fireflies, according to the French philosopher, brings confidence towards our time and the possible epiphany of the image. «It is our job not to see fireflies disappear [...]. We stand apart from the kingdom and glory, in the gap left open between the past and the future, [...] transform ourselves into fireflies and recreate in ourselves a community based on desire, a community based on glares, of dances nonetheless, of thoughts to transmit».²

The intermittent device is central in *Luciferasi*, it symbolizes «the neuralgic activity of a ceaseless work, of the ferment of exchanges and bits that are diluted in the daily routine and mark our time» (A. Tadiello). Ultimately, this device activated by Tadiello is a reminder of the effort and joy of developing, *malgré tout*, a non-distracted outlook on our uncertain times.

¹ Georges Didi-Huberman, ed.it. *Come le lucciole. Per una politica della sopravvivenza*. Bollati Boringhieri, 2010, p. 33.

² Georges Didi-Huberman, op.cit., p. 92.



What You See

Is

What You “Don’t” See

Sulla capacità *iper-fantastica* dell’opera di Alberto Tadiello

Stavolta, tuttavia, la sua opera non imita la natura solo nella forma, bensì soprattutto nel funzionamento. Prendendo il nome di un enzima responsabile dei processi di bioluminescenza,

«Luciferasi» ci racconta di lucciole, girasoli, organismi marini, che attraverso meccanismi di emissione e canalizzazione di energia luminosa comunicano, si innamorano, sopravvivono.

Il tempo di risposta tra una luciola femmina e una luciola maschio — l’amore? — è matematico, così come il tempo di risposta di un impulso internet. Quest’opera sembra dunque un tentativo nostalgico — romantico? — di rendere visibile ciò che non lo è. Di rendere questo scambio corporeo, scultoreo. Ti amo, ti amo anch’io. Upload, download.

Se dico «azienda», visualizzo un corpo. E se l’azienda è un corpo, sarà internet il suo apparato circolatorio o il suo sistema nervoso?

La rete virtuale, quale principale luogo di scambio e comunicazione, diviene rete fisica attraverso una suggestione che Alberto riceve dalle manifestazioni luminose di esseri animali e vegetali: natura e tecnologia insieme, in quest’opera che è presenza tattile di un’esperienza umana quotidiana e sistemica. L’assoluta dipendenza del flusso di lavoro dalla rete, l’immediata frustrazione del lavoratore per un suo potenziale malfunzionamento (o semplice rallentamento), ne rendono vitale la funzione organica nel corpo-azienda.

Se dico «internet», io, per esempio, ho sempre visualizzato la pioggia di caratteri digitali verdi su sfondo nero dell’algoritmo del «Matrix», quello che gli operatori esperti del film erano in grado di leggere a occhio nudo, identificando dietro quei segni tutto quel che succedeva nel mondo simulato. Forse, adesso, visualizzerò «Luciferasi».

Edwin Earl «Ed» Catmull, fisico, informatico, dirigente d’azienda e imprenditore statunitense, noto per i suoi fondamentali contributi nell’ambito della grafica digitale, è stato co-fondatore, presidente e principale sviluppatore della casa di produzione cinematografica Pixar, specializzata in animazione computerizzata, nonché presidente dei Walt Disney Animation Studios. Ed Catmull è affetto da afantasia, una condizione cerebrale che comporta l’incapacità di visualizzare o di richiamare alla propria mente le immagini — termine coniato come esatto contrario della parola greca *phantasia*, con la quale Aristotele definiva il potere d’immaginazione della mente umana.

Se dico «albero», una mente *non-afantastica* richiama automaticamente l’immagine di un albero. Ma se dico «internet», quale immagine mentale sarà visualizzata?

L’opera immaginata e realizzata da Alberto Tadiello per la sede di ALA e vincitrice della seconda edizione di ALA Art Prize presenta una forma familiarmente vegetale. «Luciferasi» (2022) è un nido, una ragnatela, una nuvola di punti led che rende visibile l’andamento dei flussi di dati internet che scorrono all’interno dell’edificio e dell’azienda, attraverso l’aumento e la diminuzione della sua intensità luminosa.

Già altrove nella sua pratica, Alberto ha utilizzato artefatti umani per dare forma ad opere che a loro volta imitassero la forma della natura: carillon e trasformatori di voltaggio che sembrano una pianta rampicante («Eprom», 2007–2010); barre e lamierie metalliche che sembrano uccelli («Adunchi», 2010); cavi e lampadine che sembrano un soffione («Hyper», 2012); una betoniera che sembra un ragno («Tarantolata», 2012).

ALESSIA VOLPE
PARIGI, MAGGIO 2023

What You See Is What You “Don’t” See

On the *hyper-fantastic* power of Alberto Tadiello’s work

Edwin Earl “Ed” Catmull, an American physicist, computer scientist, business executive and entrepreneur, known for his key contributions in the field of digital graphics, was co-founder, chairman and main developer of the Pixar film production company, specialized in computer animation, as well as chairman of the Walt Disney Animation Studios. Ed Catmull suffers from aphantasia, a brain condition that involves the inability to visualize or recall images to one’s mind — a term coined as the exact opposite of the Greek word *phantasia*, by which Aristotle defined the powers of imagination of the human mind.

If I say “tree”, a *non-aphantasic* mind will automatically call up the image of a tree. But if I say “internet”, what mental image will be displayed?

The work designed and created by Alberto Tadiello for the Headquarters of ALA and winner of the second edition of the ALA Art Prize presents a familiar plant form. “Luciferasi” (2022) is a nest, a cobweb, a cloud of LED spots which illustrates the trend of the internet data flow circulating through the building and the company, displayed by the increasing and decreasing of its light intensity.

Elsewhere in his art practice, Alberto has already used human artifacts to give shape to works that in turn imitate the form of nature: music boxes and voltage transformers that look like a climbing plant (“Eprom”, 2007-2010); metal bars and sheets that look like birds (“Adunchi”, 2010); cables and light bulbs that look like a dandelion (“Hyper”, 2012); a cement mixer that looks like a spider (“Taranolata”, 2012).

This time, though, his work imitates nature not only in appearance, but above all in function. Taking its name from an enzyme responsible for bio-luminescence processes,

“Luciferasi” tells us about fireflies, sunflowers, marine organisms which communicate, fall in love and survive through mechanisms of emission and channeling of light energy.

The response time between a female firefly and a male firefly — love? — is mathematical, just like the response time of an internet pulse. This work therefore seems to be a nostalgic — romantic? — attempt to make visible what is not. To make this exchange corporeal, sculptural. I love you, I love you too. Upload, download.

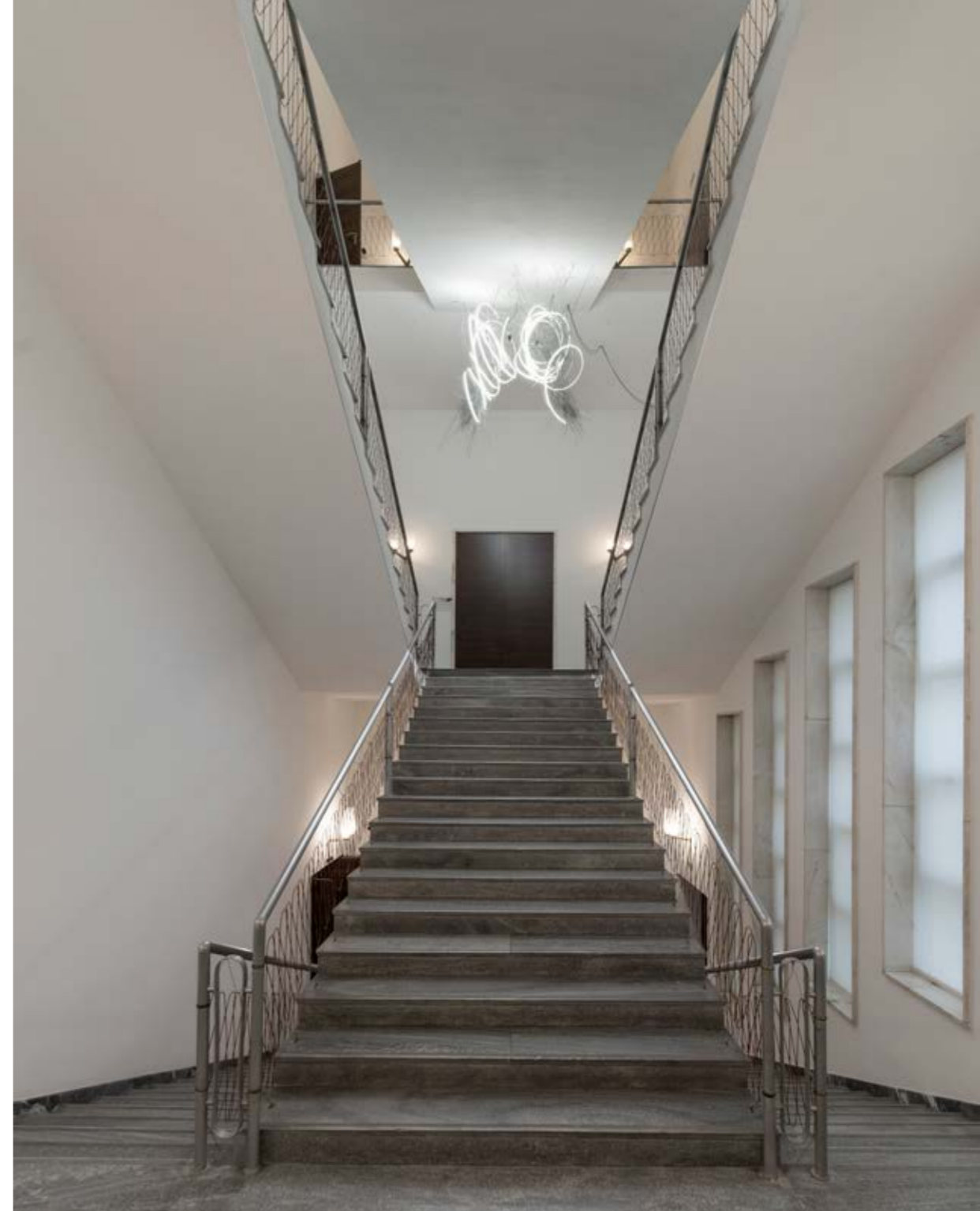
If I say “company”, I visualize a body. And if the company is a body, will the internet be its circulatory or nervous system?

The virtual network, as the main place of exchange and communication, becomes physical through a suggestion that Alberto receives from the luminous manifestations of animals and plants: nature and technology are together in this work, which is the tactile presence of a daily and systematic human experience. The absolute dependence of the workflow on the internet, the worker’s immediate frustration due to its potential malfunction (or simple slowdown), make its organic function essential in the body/company.

When I say “internet”, for example, I have always visualized the shower of green digital characters on the black background of the “Matrix” algorithm, which the film’s expert operators were able to read with the naked eye, identifying behind those signs everything that happened in the simulated world.

Perhaps, now, I will visualize “Luciferasi”.

ALESSIA VOLPE
PARIS, MAY 2023



Alberto Tadiello

*Alphabetum
digitale
o
Dell'estetica
della latenza*



BENEDETTA SCANNAPIECO Il tuo lavoro — penso a *Luciferasi* (2022) ma anche a opere come *Elektronskal* (2011), *Hyper* (2012) o *40/42° e USB* (2007) — sembra generato da una fascinazione costante per la Natura, decodificata attraverso elementi tecnologici. Una continua tensione tra naturale e artificiale. Da dove nasce questo interesse e come calibri questa coesistenza? Segui sempre le lucciole?

ALBERTO TADIELLO Questo interesse nasce da un'ossessione nei confronti della Natura, dal suo grado di perfezione, dalla sua possibilità di mutare, dal profondo senso di mistero che contiene. La declinazione tecnologica è un tentativo di traduzione e di mimesi. Una mediazione, una narrazione prossima ad un pensiero, ad un'esposizione, ad una apertura interpretativa. Tra le mie recenti letture ho intercettato una ricerca molto affascinante circa le capacità percettive sviluppatesi nei processi evolutivi del cervello di animali e umani. Alcuni studi mostrano come ci sia una parte dedicata ad un riconoscimento 'spaziale', che può essere decifrato tanto dal senso della vista quanto da quello dell'udito. Nella stessa misura in cui alcune specie 'vedono' una distanza, altre specie la 'ascoltano', ma in entrambi i casi si giunge alla medesima comprensione di dati. Il cervello pare essere organizzato per compiti più che per modalità sensoriali. Guardare e o ascoltare - *pensare alla Natura* - è

propriamente un continuo travaso sensoriale, immaginifico, futuribile. Ovviamente sì, seguo sempre le lucciole. Che meraviglia! Hanno una singolare vocazione all'inappropriabilità e all'evasione.

BS Per *ALA Art Prize* hai interpretato il *Tempo di volo* come «quell'intervallo di tempo che intercorre fra il momento in cui viene inviato un input/segnale al sistema e il momento in cui è disponibile il suo output». La dimensione temporale è una traccia frequente nella tua ricerca, quasi sempre connessa ad una casualità operativa generata da processi e fenomeni autonomi e impercettibili. Che valore assume il tempo in *Luciferasi*?

AT Ci sono forse dimensioni temporali differenti. La prima è sicuramente intesa come *latenza*, ovvero quello scarto, resto, residuo che si determina ogni volta che un'energia o un'informazione percorre un materiale. È un tempo che nega l'istantaneità, l'equivalenza temporale, l'ubiquità. Espone quindi una vitalità, una resistenza, un'inerzia. Il sistema stesso, messo a punto con un laboratorio di programmazione e con il reparto IT di ALA, è pensato per aggiornarsi ad ogni minuto, ma nel momento in cui la luce si sintonizza su una precisa intensità di traffico dati è già obsoleta, passata, superata. Come la luce che ci arriva dalle stelle, è una luce in differita. Ma è la simultaneità corale di un'attività congiunta, del lavoro che succede nell'azienda, del tempo usato negli uffici che vivifica e tiene in tensione questi addomi di lucciole. Non a caso sono due elementi che si tarano e si bilanciano in un dialogo in/out che segue gli orari e gli andamenti del fare quotidiano. È un tempo simbiotico, relazionale. Oserei dire che è il tempo di un'emozione.

BS *Luciferasi* mette al centro la persona, sia come individuo che come comunità. Dentro c'è tutto l'alfabeto digitale di una quotidianità aziendale fatta di scambi e di bit. Guardando ai tuoi lavori precedenti l'opera sembra distinguersi per un maggior rapporto di reciprocità e interdipendenza con il contesto e soprattutto con chi lo abita. Come hai vissuto questa relazione?

AT *Luciferasi* è un progetto pensato e realizzato ad hoc per ALA, fin da subito si è misurato con l'esigenza di una fruibilità quotidiana e con una spazialità non dedicata, come può essere invece quella di un museo, di una fondazione o di una galleria. Mi interessava che fosse un intervento capace di attivare la responsabilità, il pensiero, l'immaginazione di chi ogni giorno percorre quelle stanze e

li trascorre ore di lavoro, dedicando una porzione della propria vita. Allo stesso tempo volevo evitare qualsiasi forma di interattività, che sento invece sempre forzata ed eccessiva. Come due parassiti, le sculture si sono ancorate in alto nell'edificio e restano costantemente in uno stato di ascolto, di calibratura e di restituzione visiva. Lontane da qualsiasi possibile contatto fisico sono invece plasmate da un «tocco», da un fare, da una partecipazione che è collettiva, unanime e che confluisce e si coagula lì, per un attimo. La variazione luminosa, per quanto il range possa essere ampio, è comunque sempre delicata, prossima a sfumature e andamenti naturali, mai gridata o disturbante. *Luciferasi* è un passaggio di testimone: sono tutte le persone che insieme lavorano e interagiscono con l'azienda ad essere i principali artefici e autori di quella modulazione luminosa.

BS Le due figure pensili assumono una fisicità plastica che rimanda ad una dimensione scultorea della luce, invadono lo spazio e ne alterano la percezione con un diagramma di infinite modulazioni luminescenti messe in relazione con gli elementi funzionali e decorativi dell'edificio. In che misura il progetto è debitore all'architettura del Teatro Mediterraneo?

AT L'architettura del Teatro Mediterraneo è connotata da spazi di grande seduzione, scanditi da ortogonalità, successioni ritmiche e qualità nel rapporto di proporzioni. Fin dal primo sopralluogo lo spazio si è dimostrato importante. Ho guardato subito ad alcuni elementi e cromie preesistenti come i lampadari, il corrimano, il fregio a soffitto, il ghirigoro sul parapetto dello scalone centrale. L'uso dell'alluminio, di reti e filamenti zincati, la temperatura naturale delle strisce led, sono state scelte calibrate con un intento *site specific*, proprio per stabilire una vicinanza, una sorta di agio e una precisa dedica al luogo. Un certo mio background alpinistico mi ha aiutato nella collocazione del lavoro. È stata soprattutto l'altezza e alcune linee che incanalano lo sguardo a determinare la spazialità di cui l'installazione aveva bisogno. Uno spazio bianco, vuoto, aggettante e contrario, uno strapiombo alto e fruibile da differenti angolazioni, ma assolutamente centrale. Cuore, nucleo, crocevia, area di smistamento e di incontro. È una presenza che fa alzare lo sguardo verso l'alto. Alziamo tutti gli occhi, per guardare il cielo, le stelle, la luna, per cercare una speranza. Mi torna in mente l'etimologia di *Anthropos*, uomo, dal greco, *guardante in su*.

— Close up #2

Alberto Tadiello

Digital *Alphabetum* or *On the aesthetics of latency*

BENEDETTA SCANNAPIECO Your work — I am referring to *Luciferasi* (2022) but also to such works as *Elektron-skal* (2011), *Hyper* (2012) or *40/42°* and *USB* (2007) — appears to originate from a constant fascination for Nature, deciphered through technological elements. A constant tension between the natural and the artificial. Where does this interest come from and how do you adjust this coexistence? Do you always follow fireflies?

ALBERTO TADIELLO My interest stems from an obsession with Nature, from its degree of perfection, from its ability to change, from the profound sense of mystery it contains.

The technological declination is an attempt at translation and imitation. A mediation, a narration close to a thought, to a statement, to an interpretative openness.

Among my latest readings I captured a very fascinating research on the perceptive abilities developed in the evolutionary processes of animal and human brains. Studies show that there is a part dedicated to 'spatial' recognition, which can be decoded by the sense of sight as well as hearing. To the same extent that some species 'see' a distance, other species 'hear' it, but in both cases they come to the same understanding of data.

The brain appears to be organized by tasks rather than sensory modality. Watching and/or listening - considering Nature - is properly a continuous sensorial, imaginative, futuristic transfer. Of course, I always follow fireflies. Awesome! They have a singular vocation for inappropriability and evasion.

BS For the *ALA Art Prize* you interpreted *Time of Flight* as "the time interval between the moment an input/signal is sent to the system and the moment its output is available". The temporal dimension is a frequent hallmark in your research, mostly connected to an operational randomness generated by independent and subtle processes and phenomena. What is the value of time in *Luciferasi*?

AT Perhaps there are different time dimensions.

The first is certainly understood as latency, or the waste, remnant, residue that is determined every time some

energy or information travel through a material.

It is a time that denies immediacy, temporal equivalence, ubiquity. It therefore shows vitality, resistance, and inertia.

The system itself, developed with the support of a programming lab and of ALA's IT department, is designed to update every minute, but when the light tunes in to a precise data traffic intensity, it is already obsolete, past, outdated. Like the light reaching us from the stars, it is a deferred light.

But it is the choral simultaneity of a joint action, of the intense activity taking place within the company, of the time spent in the offices that invigorates and applies tension to these firefly abdomens. It is no coincidence that these are two elements that calibrate and balance each other in an in/out dialogue that follows the schedules and progress of everyday life. It is a symbiotic, relational time. I daresay it is the time of an emotion.

BS *Luciferasi* centres attention on the person, seen both as an individual and a community. Inside it, there is the whole digital alphabet of everyday corporate life made up of exchanges and bits.

Looking at your previous works, this one seems to stand out for a greater relation of reciprocity and interdependence with the context and above all with those who live there. How did you experience this relationship?

AT *Luciferasi* is a project designed and created ad hoc for ALA; right from the start it measured itself against the need for daily use and a non-dedicated spatiality, as is a museum, a foundation or a gallery. My concern was that it could be capable of activating the responsibility, thought and imagination of those who walk through those rooms every day and work there for hours, devoting part of their lives. At the same time I wanted to avoid any form of interactivity, which always feels like forced and excessive.

Like two parasites, the sculptures anchor high up in the building and constantly remain in a state of listening, calibration and visual rendering. Far from any possible physical contact, they are instead shaped by a "touch", by a making, by a participation which

is collective, unanimous and which merges and coalesces there, for a moment.

The luminous variation, however wide its range may be, is always delicate, close to natural nuances and shapes, never shouted or disturbing.

Luciferasi is a passing of the torch: the main architects and authors of that light modulation are all the people who work together and engage with the company.

BS The two hanging units take on a plastic physicality that refers to a sculptural dimension of light, they invade the space and alter its perception with a diagram of infinite luminescent modulations related with the functional and decorative elements of the building.

To what extent is the project indebted to the architecture of the Mediterranean Theatre?

AT The architecture of the Mediterranean Theatre is characterized by spaces of strong impact and great appeal, marked by orthogonality, rhythmic successions and quality in the ratio of proportions.

Since the first inspection, the space proved to be crucial. I immediately noticed some pre-existing elements and colors such as the chandeliers, the banister, the frieze on the ceiling, the doodle on the railing of the central staircase.

The use of aluminium, galvanized mesh and filaments, the natural temperature of the LED strips, have been calibrated choices with a site specific intent, precisely to establish a closeness, a sort of ease and a precise dedication to the place.

A sort of mountaineering background helped me in positioning the artwork. It was above all the height and some lines that channel the gaze to determine the spatiality that the installation needed. A white, empty, projecting and opposed space, a high overhang that can be appreciated from different angles, but absolutely central.

Heart, core, junction, sorting and meeting area.

It is a presence that makes one look upwards. We all lift our eyes, to look at the sky, the stars, the moon, to look for hope. It reminds me of the etymology of the Greek word *Anthropos*, a man who looks up.

SEDICO - NAPLES, MAY 2023



Alberto Tadiello

ALBERTO TADIELLO (Montecchio Maggiore, Vicenza, 1983), laureato all'Università IUAV di Venezia nel 2007, ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero, tra cui: *T2 – Torino Triennale. 50 lune di Saturno*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, 2008; *Science versus Fiction*, Bétonsalon, Parigi, 2009; *Experimental Station*, CA2M – Centro de Arte Dos de Mayo, Madrid, 2011; *Terre vulnerabili*, Hangar Bicocca, Milano, 2011; *Sound Art. Sound as a Medium of Art*, ZKM, Karlsruhe, 2012; *HIGH GOSPEL*, Museo di Villa Croce, Genova, 2012; *Art or Sound*, Ca' Corner della Regina, Fondazione Prada, Venezia, 2014; *That's IT!*, MAMbo, Bologna, 2018.

Nel 2009 è stato proclamato vincitore della settima edizione del Premio Furla e nel 2011 del New York Prize. Ha preso parte a diversi programmi di residenza, organizzati da Dena Foundation for Contemporary Art (Parigi), Gasworks International Residency Programme (Londra), Villa Arson (Nizza), HIAP – Helsinki International Artist Programme (Helsinki), Viafarini (Milano) e ISCP – International Studio & Curatorial Program (New York).

Dal 2019 è docente di *Tecniche e Tecnologie delle Arti Visive* presso l'Accademia di Belle Arti di Verona.

ALBERTO TADIELLO (Montecchio Maggiore, Vicenza, 1983) graduated from IUAV University of Venice in 2007. His work has been featured in many solo and group shows in Italy and abroad, including: *T2 Torino Triennale – 50 lune di Saturno*, Sandretto Re Rebaudengo Foundation, Turin, 2008; *Science versus Fiction*, Bétonsalon, Paris, 2009; *Experimental Station*, CA2M – Centro de Arte Dos de Mayo, Madrid, 2011; *Terre vulnerabili*, Hangar Bicocca, Milan, 2011; *Sound Art. Sound as a Medium of Art*, ZKM, Karlsruhe, 2012; *High Gospel*, Villa Croce Museum, Genova, 2012; *Art or Sound*, Ca' Corner della Regina, Prada Foundation, Venice, 2014; *That's IT!*, MAMbo, Bologna, 2018.

In 2009 he won the 7th Premio Furla, and in 2011 received the New York Prize.

He has taken part in various residency programs, organized by Dena Foundation for Contemporary Art (Paris), Gasworks International Residency Programme (London), Villa Arson (Nice), HIAP – Helsinki International Artist Programme (Helsinki), Viafarini (Milan), and ISCP – International Studio & Curatorial Program (New York).

Since 2019, he has been professor of Visual Arts Techniques and Technologies at the Academy of Fine Arts in Verona.

Selected Solo Exhibitions

- 2021 *Chlamydomonas Nivalis*, Galleria Umberto Di Marino, Naples
- 2021 *Malaclicoptirosi*, Vin Vin, Wien
- 2016 *Nenia*, International Museum of Music, Bologna
- 2014 *MELISMA*, Le Dictateur, Milan
- 2014 *Paradossi*, Ca Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Venice
- 2014 *AMADABLAM*, T293, Rome
- 2012 *HIGH GOSPEL*, Villa Croce Museum, Genoa
- 2012 *HYPHER*, Monotono Contemporary Art, Vicenza
- 2010 *Adunchi*, T293, Naples
- 2010 *Variable Intensity Rain Gradient Aloft*, Newman Popiashvili Gallery, New York
- 2009 *perarolo09*, Perarolo di Cadore, Belluno
- 2009 *SHIFT*, Querini Stampalia Foundation, Venice
- 2008 *20 kHz*, Studio Tommaseo, Trieste
- 2008 *Erasable Programmable Read Only Memory*, T293, Naples

Selected Group Exhibitions

- 2022 *Do Animals Go To Heaven?*, Church of Purgatory, Matera
- 2022 *Qualcosa nell'aria*, Sandretto Re Rebaudengo Foundation, Turin
- 2020 *No more silence*, Art Stays, Mesta Gallery, Ptuj
- 2020 *Diversi*, Burel Museum, Belluno
- 2019 *DO UT DO. La morale dei singoli*, 4th Edition, Pompeii
- 2018 *Che arte fa oggi in Italia*, Michetti Foundation, Francavilla al mare, Chieti
- 2018 *That's IT! Sull'ultima generazione di artisti in Italia e un metro e ottanta dal confine* MAMbo, Bologna
- 2017 *Frammenti di Paradiso*, Church of San Giuseppe delle Scalze, Naples
- 2016 *Altri tempi altri miti*, 16th Quadriennale d'Arte, Palazzo delle Esposizioni, Rome
- 2015 *Control mode Feedback*, Halle 14, Leipzig
- 2015 *Growing Roots*, Palazzo Reale, Milan
- 2014 *Art or Sound*, Ca' Corner della Regina, Prada Foundation, Venice
- 2014 *Italy in SongEun: We Have Never Been Modern*, SongEun ArtSpace, Seoul
- 2013 *Le Dictateur. Un homme juste est quand même un homme mort*, Palais de Tokyo, Paris
- 2013 *Arimortis*, Museo del Novecento, Milan
- 2012 *CARA DOMANI — Opere dalla collezione Ernesto Esposito*, MAMbo, Bologna
- 2012 *Fuoriclasse*, Villa Reale, Milan
- 2012 *ESTATE*, Marianne Boesky, New York
- 2012 *Soundworks*, ICA — Institute of Contemporary Art, London
- 2012 *forte piano: le forme del suono*, Auditorium Parco della Musica, Rome
- 2012 *Sound art. Sound as a Medium of Art*, ZKM Centre for Art and Media, Karlsruhe
- 2011 *Italian Art To Be Listened To*, NCCA, Moscow

- 2011 *Experimental Station* CA2M, Centro de Arte Dos de Mayo, Madrid
- 2011 *Talenti emergenti*, Palazzo Strozzi, Florence
- 2010 *Temporaneo. Arte contemporanea nella città in evoluzione*, Auditorium, Parco della Musica, Rome
- 2010 *Terre Vulnerabili*, Hangar Bicocca, Milan
- 2010 *SI — Sindrome italiana*, Le Magasin, Centre National d'Art Contemporain, Grenoble
- 2010 *Languages and Experimentations*, Mart, Rovereto
- 2010 *ARS — Artist Residence Show*, Arnaldo Pomodoro Foundation, Milan
- 2010 *21x21: 21 artisti per il 21° secolo*, Sandretto Re Rebaudengo Foundation, Turin
- 2010 *Arrivals and Departures_Europe*, Mole Vanvitelliana, Ancona
- 2009 *No Soul For Sale — A Festival of Independents*, X Initiative, New York
- 2009 *Tactical support*, Tracy Williams Gallery, New York
- 2009 *No Safety Net/Senza Rete*, Santo Spirito in Saxia, Rome
- 2009 *Science versus Fiction*, Bétonsalon - Centre d'art et de recherche, Paris
- 2008 *T2 — Torino Triennale. 50 Lune di Saturno*, Sandretto Re Rebaudengo Foundation, Turin
- 2008 *Opera*, Bevilacqua La Masa Foundation, Venice
- 2008 *Dat de verte nabijer dan ooit was*, various venues, Watou
- 2008 *Soft Cell, dinamiche dello spazio in Italia*, Galleria Civica di Monfalcone
- 2007 *Progettoggetto, prove di materializzazione*, SpazioA Gallery, Pistoia
- 2007 *Silenzio. Una mostra da ascoltare*, Sandretto Re Rebaudengo Foundation, Turin

Awards And Contests

- 2016 *Arciso Mastrotto. Memoria e futuro*, Arzignano (VI)
- 2015 *Acceleratore*, Department of Physics - University of Trento and Mart, Trento
- 2012 *New York Prize*, Ministry of Foreign Affairs — Rome and Italian Cultural Institute — New York
- 2009 *Premio Lum*, Bari
- 2009 *7° Premio Furla*, Bologna
- 2008 *Premio Giovane Emergente Europeo Trieste Contemporanea*, Trieste
- 2007 *Premio Epson FAR*, Milan

Studio Residencies

- 2012 ISCP, International Studio & Curatorial Program, New York
- 2011 HIAP, — Helsinki International Artist Programme, Helsinki
- 2011 *Villa Arson*, École Nationale Supérieure d'Arts, Nizza
- 2010 Gasworks International Residency Programme, London
- 2008 Dena Foundation for Contemporary Art, Paris
- 2008 VIR — Viafarini-in-residence, Milan
- 2007 CSAV, Advanced Course in Visual Art, Antonio Ratti Foundation, Como

Selected Works



ALBERTO TADIELLO

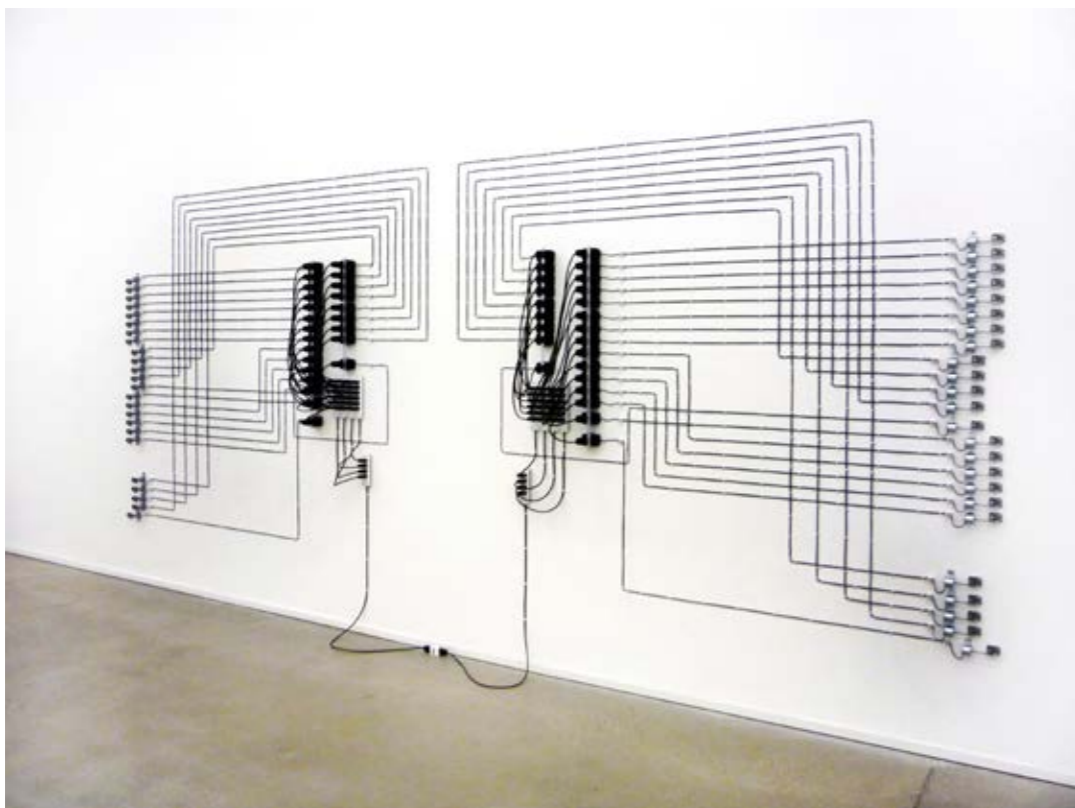
USB

2007

cavi, circuiti, impianto audio, alberi
/ cables, circuits, sound system, trees
site specific

Silenzio. Una mostra da ascoltare
A cura di / *curated by* Francesco Bonami
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
Torino / *Turin*
installation view

Collezione AGI
Verona
Courtesy dell'artista / Courtesy the artist



ALBERTO TADIELLO

EPROM

2008

carillon, motorini elettrici, trasformatori di voltaggio, cavi
 / music box, electric motors, voltage transformers, cables
 500 x 30 x 260 cm

Le 50 Lune di Saturno. T2 - Torino Triennale
 A cura di / curated by Daniel Birnbaum
 Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
 Torino / Turin
 installation view and detail

Collezione privata / Private Collection
 Courtesy dell'artista / Courtesy the artist





ALBERTO TADIELLO

SHIFT

2008

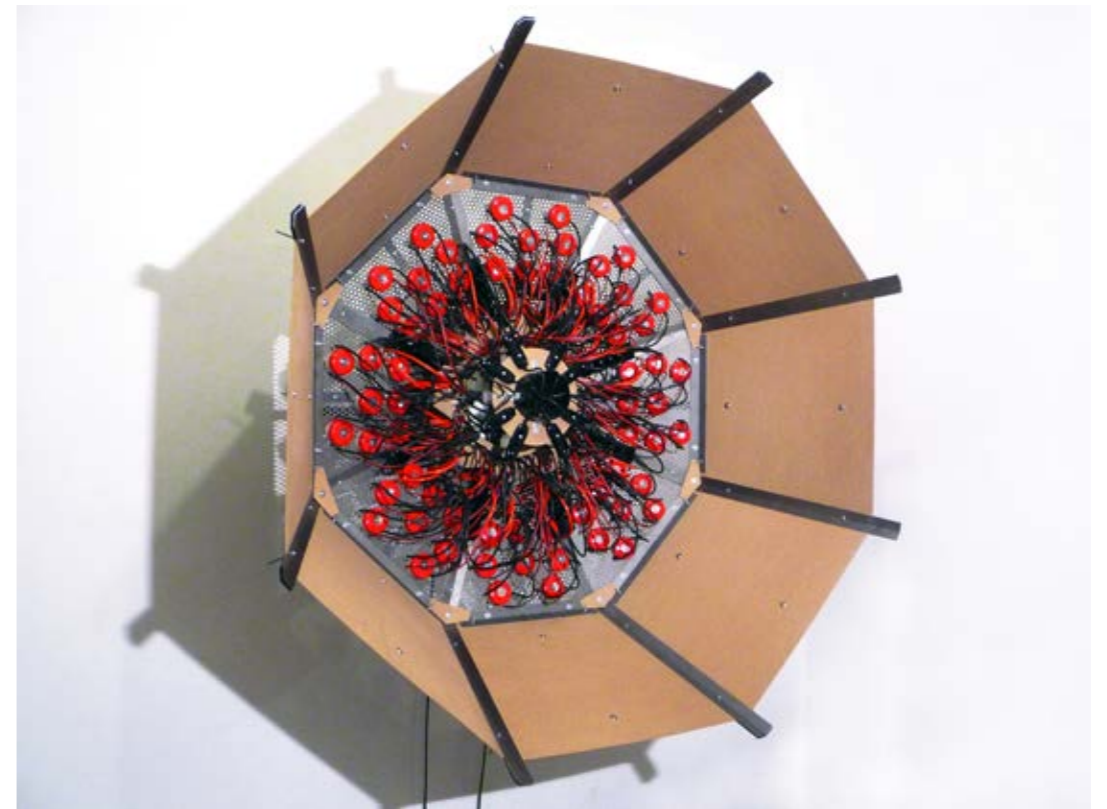
casce audio, amplificatore, mixer, cavi, circuiti, trasformatori di voltaggio
/ *speakers, amplifier, mixer, cables, circuits, voltage transformers*

site specific

SHIFT. 7° Premio Furla 2009

A cura di / *curated by* Chiara Bertola
Fondazione Querini Stampalia
Venezia / *Venice*
installation view

Collezione Museo del Novecento
Milano / *Milan*
Courtesy dell'artista / Courtesy the artist



ALBERTO TADIELLO

ELEKTRONSKAL

2011

profilati metallici, lamiera preforata, campanelli elettrici, cavi, pannelli in mdf
/ *metal extrusions, pre-drilled plate, electric bells, cables, mdf panels*

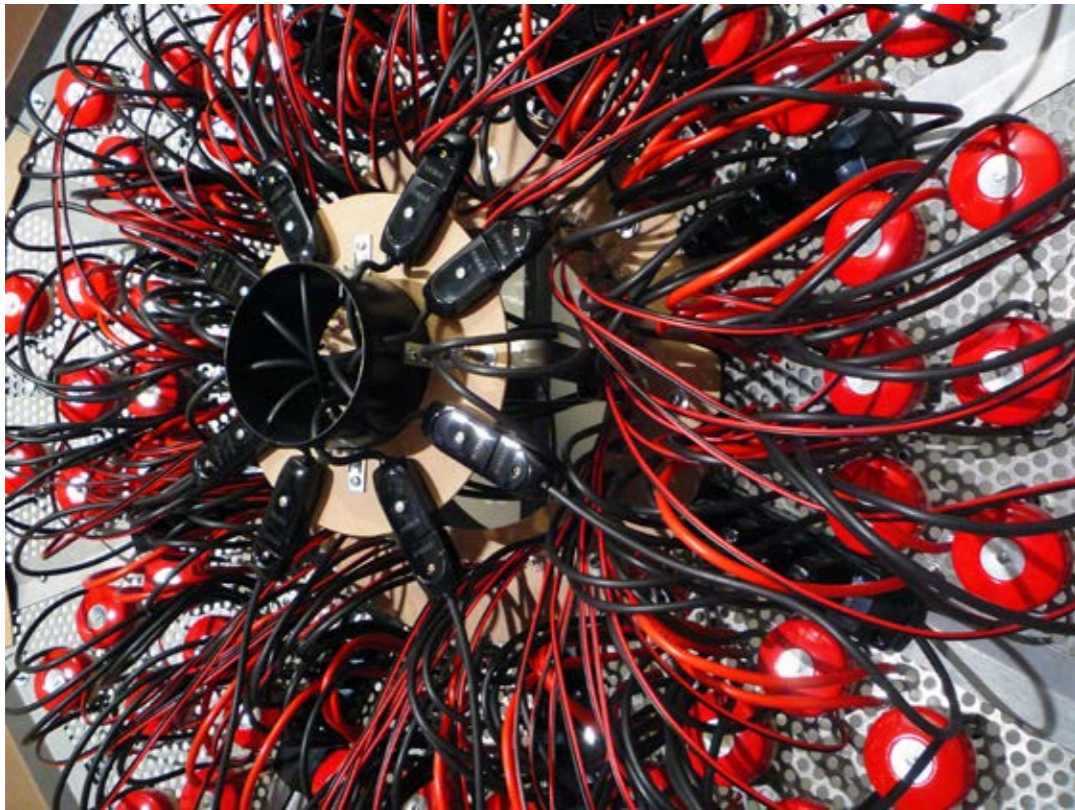
160 x 100 x 160 cm

dettaglio / detail

Art or Sound

A cura di / *curated by* Germano Celant
Ca' Corner della Regina, Fondazione Prada
Venezia / *Venice*
installation view

Collezione Agovino
Napoli / *Naples*
Courtesy dell'artista / Courtesy the artist



ALBERTO TADIELLO

ELEKTRONSKAL

2011

profilati metallici, lamiera preforata, campanelli elettrici, cavi, pannelli in mdf
/ metal extrusions, pre-drilled plate, electric bells, cables, mdf panels

160 x 100 x 160 cm

dettaglio / detail

Collezione Agovino
Napoli / Naples
Courtesy dell'artista / Courtesy the artist



ALBERTO TADIELLO

25L

2010

lamiere e profilati metallici, tubi in pvc, compressore ad aria, clacson pneumatici
/ metal sheets and metal extrusions, pvc tubes, air compressor, pneumatic horns
280 x 240 x 250 cm

21x21. 21 artisti per il 21 secolo
A cura di / curated by Francesco Bonami
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
Torino / Turin
installation view

Collezione Sandretto Re Rebaudengo
Torino / Turin
Courtesy dell'artista / Courtesy the artist



ALBERTO TADIELLO

HL

2009

lamiere e profilati metallici, tubi in pvc, compressore ad aria, clacson pneumatici
/ metal sheets and metal extrusions, pvc tubes, air compressor, pneumatic horns
190 x 170 x 280 cm

perarolo09

A cura di / *curated by* Daniela Zangrando

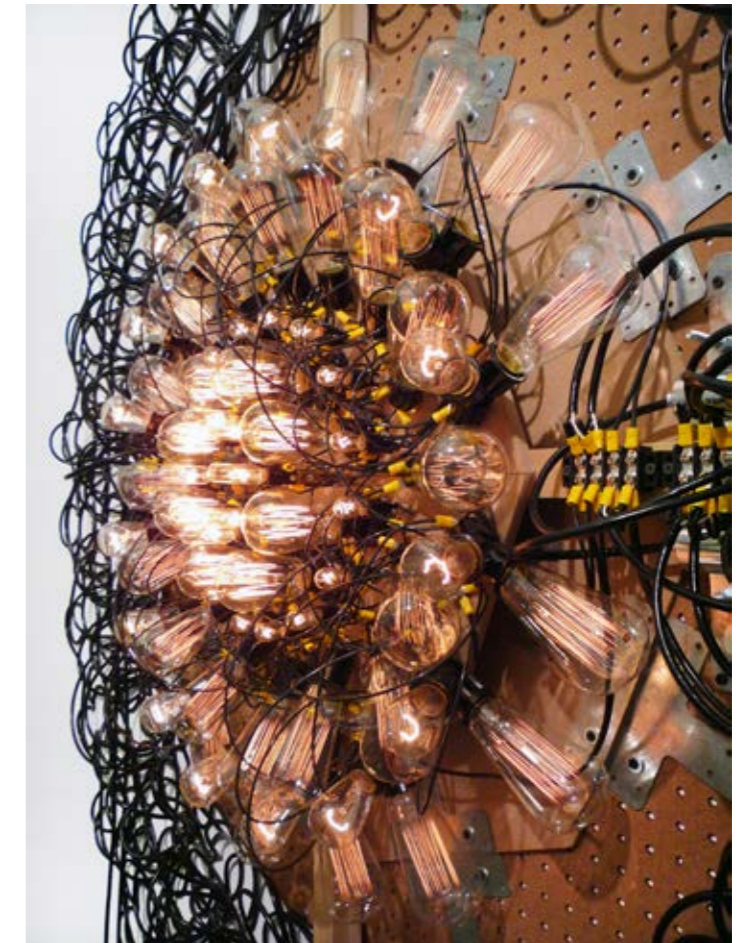
Sedi varie / *various locations*

Perarolo di Cadore

installation view

Ph. Michele Lamanna

Collezione privata / *Private Collection*
Courtesy dell'artista / *Courtesy the artist*



ALBERTO TADIELLO

TARAXACUM

2012

pannelli in mdf, staffe metalliche, cavi, lampadine, dimmer
/ mdf panels, metal brackets, cables, light bulbs, dimmers
220 x 20 x 220 cm

Collezione Agovino

Napoli / *Naples*

Courtesy dell'artista / *Courtesy the artist*



ALBERTO TADIELLO

HYPER

2012

pannelli in mdf, profilati metallici, cavi, lampadine
/ *mdf panels, metal brackets, cables, light bulbs*
240 x 240 x 40

HYPHER

A cura di / *curated by* Daniela Zangrando
Monotono Contemporary Art
Vicenza
installation view
Ph. Francesca Bravo

Collezione privata / *Private Collection*
Courtesy dell'artista / *Courtesy the artist*



ALBERTO TADIELLO

UNTITLED (CINGOLI)

2012

pannelli in mdf, cingoli di escavatore
/ *mdf panels, excavator caterpillars*
100 x 100 x 60 cm ciascuno / *each*

High Gospel

A cura di / *curated by* Ilaria Bonacossa
Museo di Villa Croce
Genova / *Genoa*
installation view
Ph. Nuvola Ravera

Collezione privata / *Private Collection*
Courtesy dell'artista / *Courtesy the artist*



ALBERTO TADIELLO
UNTITLED (FROM NO PART OF ME COULD I SUMMON A VOICE)
 2012
 installazione sonora / *sound installation*
 02'31" loop

Paradossi
 A cura di / *curated by* Angela Vettese
 Museo di Ca' Pesaro
 Venezia / *Venice*
 installation view

Courtesy dell'artista / *Courtesy the artist*



ALBERTO TADIELLO
DEVICE
 2014
 installazione sonora / *sound installation*
 06'01" loop

AMADABLAM
 T293
 Roma
 installation view
 Ph. Roberto Apa

Courtesy dell'artista / *Courtesy the artist*



ALBERTO TADIELLO

NENIA

2016

installazione sonora / *sound installation*

02'00" loop

Nenia

A cura di / *curated by* Daniela Zangrando
 Museo internazionale e biblioteca della musica
 Bologna

installation view

Courtesy dell'artista / *Courtesy the artist*



ALBERTO TADIELLO

MELISMA

2014

installazione sonora / *sound installation*

02'58" loop

16° Quadriennale d'arte. Altri tempi, altri miti

A cura di / *curated by* Marta Papini

Palazzo delle Esposizioni

Roma / *Rome*

installation view

Ph. OKNO studio

Courtesy Fondazione La Quadriennale di Roma

ALBERTO TADIELLO

BLIND

2020

materiale elettrico, led, legno, ferro, cavi, audio file
/ electric materials, led, wood, iron, wires

40 x 40 x 20 cm

Malaclipticoptirosi

VIN VIN

Vienna

installation view

Ph. Flavio Palasciano

Courtesy dell'artista / Courtesy the artist





ALBERTO TADIELLO

OSSICODONE

2020

tecnica mista su pannello truciolare, profilato metallico
/ *mixed media on particle board, metal extrusion frame*

190 x 155 cm

installation view and detail

Ph. Flavio Palasciano

Courtesy dell'artista / *Courtesy the artist*





ALBERTO TADIELLO
CHLAMYDOMONAS NIVALIS
 2021

Galleria Umberto Di Marino
 Napoli / Naples
 exhibition view
 Ph. Danilo Donzelli

Courtesy Umberto Di Marino



ALBERTO TADIELLO

PLAY MODE

2021

speakers, PCB, cavi, audio file
 / speakers, PCB, wires

200 x 40 x 8 cm ciascuno / each

Chlamydomonas Nivalis
 Galleria Umberto Di Marino
 Napoli / Naples
 installation view
 Ph. Danilo Donzelli

Courtesy Umberto Di Marino



ALBERTO TADIELLO

TESTE

2021

filo di ferro, pigmenti spray
/ iron wire, spray pigment

70 x 80 x 60 cm

installation view

Chlamidomonas Nivalis
Galleria Umberto Di Marino
Napoli / Naples

Ph. Danilo Donzelli

Courtesy Umberto Di Marino



ALBERTO TADIELLO

UNTITLED (CORAX)

2023

filo di ferro / iron wire

250 x 180 x 20 cm

installation view

Ph. Emma Guerra

Courtesy Umberto Di Marino

ALA Art Prize 2021 I Edizione

Comitato Scientifico

LORENZO BENEDETTI

Chief Curator, Kunstmuseum, St. Gallen

EUGENIO VIOLA

Chief Curator, MAMBO, Bogotá

ALESSIA VOLPE

Direttrice, Galleria Ciaccia Levi, Parigi



1° Premio

MARIANGELA LEVITA

UP

2021

Acrilico su tela

310 x 227 x 3.5 cm

MARIANGELA LEVITA nasce ad Aversa nel 1972, vive e lavora tra Napoli e Londra. Dal 2021 ha aperto una casa studio nel centro storico di Aversa.

Levita focalizza la sua attenzione sull'organizzazione testuale dell'operazione estetica, con il chiaro intento di creare un contesto in cui poter generare un alfabeto dell'immagine: linea, materia, colore, non colore, luce.

Attraverso una progettazione *site-specific*, passando dalla tela all'architettura e dall'installazione al video, crea un rapporto empatico con il pubblico e stimola la percezione visiva senza seguire una logica figurativa né narrativa. Il suo alfabeto di segni coniuga elementi solo apparentemente contrapposti: forme antiche si traducono in pattern contemporanei.

L'artista ha esposto in numerosi musei e gallerie nazionali ed internazionali e realizzato diverse opere pubbliche e lavori *site-specific* in Italia e all'estero.

Per *ALA Art Prize 2021* Levita utilizza il medium pittorico per veicolare un messaggio di ripartenza, esorcizzando fragilità e incertezze di un momento storico che ha irrimediabilmente modificato i nostri orizzonti.

Ordinate sulla parete di fronte la scala monumentale del Teatro Mediterraneo trentaquattro tele quadrate compongono la scritta *UP*. Le linee geometriche in accordo con lo schema razionalista dell'edificio e i colori intensi che invadono l'ambiente restituiscono una visione nuova dello spazio, rinnovando l'accordo tra architettura storica e linguaggio visivo pittorico centrale nella pratica dell'artista.

ALA Art Prize 2021 I Edition

Scientific Committee

LORENZO BENEDETTI

Chief Curator, Kunstmuseum, St. Gallen

EUGENIO VIOLA

Chief Curator, MAMBO, Bogotá

ALESSIA VOLPE

Director, Ciaccia Levi Gallery, Paris



1st Prize

MARIANGELA LEVITA

UP

2021

Acrylic on canvas

310 x 227 x 3,5 cm

MARIANGELA LEVITA was born in Aversa in 1972, lives and works between Naples and London. Since 2021 she has opened a studio house in the historic center of Aversa.

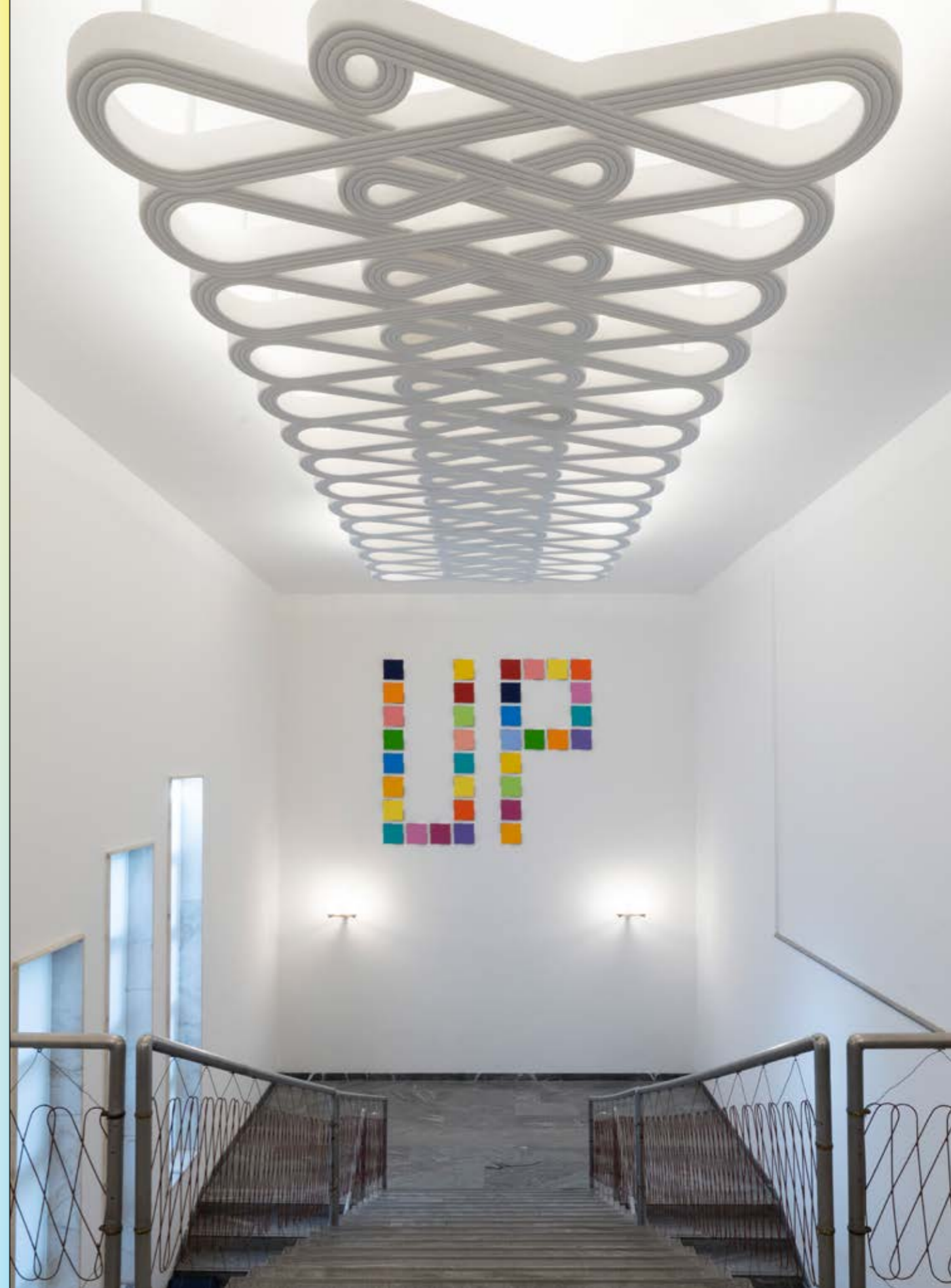
Levita focuses her attention on the textual organization of the aesthetic operation, with the clear intention of creating a context in which to generate an alphabet of the image: line, material, colour, non-colour, light.

Through site-specific design, moving from canvas to architecture and from installation to video, she creates an empathetic relationship with the public and stimulates the visual perception without following a figurative or narrative logic. Her alphabet of signs combines elements only apparently opposed: ancient shapes translate into contemporary patterns.

The artist has exhibited in many national and international museums and galleries and created various public and site-specific works in Italy and abroad.

For the *ALA Art Prize 2021* Levita uses the pictorial medium to convey a message of restart, exorcising the fragility and uncertainties of a historical moment that has irreparably changed our horizons.

Ordered on the wall opposite the monumental staircase of the Mediterranean Theatre, thirty-four square canvases compose the word "UP". The geometric lines, consistent with the rationalist scheme of the building and the intense colours that flood the atmosphere, return a new vision of the space, renewing the pact between historical architecture and the visual pictorial language central to the artist's practice.



ALA For Art

Acquisition Program

Testi di / *texts by*
ALESSIA VOLPE

Andrea Bolognino

Batigrafia

L'interdipendenza estetica e tecnica tra la pratica del disegno e lo strumento della visione costituisce il fulcro della ricerca artistica di Andrea Bolognino. La serie di quattro disegni — intitolata "Batigrafia" e parte della più ampia serie "Cecità, accecamento, oltraggio" (2021) — è creata in occasione della mostra personale di Bolognino presso il Museo e Real Bosco di Capodimonte e in dialogo con uno dei capolavori della collezione: la "Parabola dei ciechi" (1568) di Pieter Brueghel il Vecchio.

Realizzata su carta a matita, carboncino, pastello, acquerello e acrilico, l'opera suggerisce una riflessione sul rapporto tra rappresentazione artistica e conoscenze scientifiche: nell'era della realtà aumentata e dell'intelligenza artificiale i nostri corpi — e i nostri occhi — oscillano tra visioni veritiere e immaginarie, costantemente imparando — e disimparando — a muoversi in questa trasformazione.

Come in un gabinetto dei disegni contemporaneo, le creazioni di Andrea presentano linee e forme sospese all'incrocio del tempo e dello spazio, appartenenti tanto alla preziosità della figurazione fiamminga quanto alla freddezza della grafica computerizzata, in un tentativo di democratizzazione estetica dove nulla è più rilevante o più degno, e tutto contribuisce alla definizione del paesaggio contemporaneo.

Formatosi tra l'Accademia di Belle Arti di Napoli e la Kunsthochschule Weissensee di Berlino, **ANDREA BOLOGNINO** (1991, Napoli) ha da sempre manifestato un interesse per l'intersezione di forme espressive differenti come dimostra l'ideazione collettiva del progetto *La Digestion* (2016 - 2019), festival di musica sperimentale e le ripetute collaborazioni con il coreografo Adriano Bolognino, per il quale ha realizzato scenografie e costumi in occasione della Biennale di Venezia (2020) e dell'inaugurazione della mostra *Tauromachia - La lotta del doppio* presso il MANN di Napoli (2023).

Nel 2022 ha inaugurato la sua prima mostra personale *Cecità, accecamento oltraggio* presso il Museo di Capodimonte nell'ambito del progetto *Incontri Sensibili*. Nel 2023 ha presentato presso la galleria ACAPPELLA la mostra *I Giganti*, nata dall'interazione con il poeta contemporaneo Nico Bleutge.

Nel corso della sua attività artistica ha preso parte a diverse mostre collettive nazionali e internazionali. Attualmente vive a Monaco di Baviera.



BATIGRAFIA

dalla serie / from the series

CECITÀ, ACCECAMENTO, OLTRAGGIO

2021

tecnica mista su carta / mixed media on paper

The aesthetic and technical interdependence between the practice of drawing and the instrument of vision is the core of Andrea Bolognino's artistic research. The series of four drawings — entitled "Batigrafia" and part of the larger series "Cecità, accecamento, oltraggio" (2021) — was created on the occasion of Bolognino's personal exhibition at the Museo e Real Bosco di Capodimonte, and in dialogue with one of the masterpieces of the collection: the "Parabola dei ciechi" (1568) by Pieter Brueghel il Vecchio.

Made on paper in pencil, charcoal, pastels, watercolor and acrylic, the work suggests a reflection on the relationship between artistic representation and scientific knowledge: in the era of augmented reality and artificial intelligence, our bodies — and our eyes — fluctuate between truthful and imaginary visions, constantly learning — and unlearning — how to move in this transformation.

As in a contemporary cabinet of drawings, Bolognino's creations present lines and shapes suspended at the crossing point of time and space, belonging as much to the preciousness of Flemish figuration as to the coldness of computer graphics, in an attempt at aesthetic democratization where nothing is more relevant or more worthy, and everything contributes to the definition of our contemporary landscape.

Trained between the Academy of Fine Arts in Naples and the Kunsthochschule Weissensee in Berlin, **ANDREA BOLOGNINO** (1991, Naples) has always shown an interest in the intersection of different forms of expression as evidenced by the collective conception of the project *La Digestion* (2016 - 2019), an experimental music festival, and the repeated cooperations with the choreographer Adriano Bolognino, for whom he designed sets and costumes on the occasion of the Venice Biennale (2020) and the opening of the exhibition *Tauro-machia - La lotta del doppio* at the Archaeological Museum of Naples MANN (2023).

In 2022 he inaugurated his first solo exhibition *Cecità, accecamento oltraggio* at the Capodimonte Museum within the project *Incontri Sensibili*. In 2023 he presented the exhibition *I Giganti* at ACAPPELLA Gallery, created by the interaction with the contemporary poet Nico Bleutge.

During his artistic activity he has also taken part in various national and international collective exhibitions. He currently lives in Munich.



Antonio Della Guardia

Jungle

Al limite tra indagine scientifica ed esperienza poetica, Antonio Della Guardia pone alla base della sua ricerca i modelli comportamentali legati ai mutamenti della società, nello specifico le relazioni tra l'essere umano e il lavoro. Attraverso il disegno, la fotografia, il video e l'installazione ne mette in luce le dinamiche, immaginandone e rappresentandone le incidenze sulla vita del singolo individuo così come sulla collettività.

Un riferimento dolorosamente ironico a certi ambienti lavorativi si concretizza in quest'opera e si sintetizza nel suo titolo: "Jungle" (2018) è una serie di quattro fotografie, ognuna delle quali ritrae una penna, retta dalla mano di un anonimo imprenditore, in uno spazio di lavoro non ben identificato; ognuna di queste penna riporta, in incisione o in stampa, la raffigurazione di un animale scelto dal proprietario in quanto estensione della propria personalità.

Sistemi gerarchici e condotte comportamentali talvolta perverse, i complicati equilibri della catena alimentare-professionale sono analizzati da Antonio con la lucidità di una ricerca dal carattere antropologico e sociologico, e con la consapevolezza della presenza di logiche di produttività e ambizioni personali, che richiedono agli esseri animali-umani di diventare sempre più veloci, più aggressivi, più furbi, più forti.

ANTONIO DELLA GUARDIA è nato a Salerno nel 1990. Lavora a Salerno e a Napoli. Tra le sue mostre personali: *Per un prossimo reale*, Fondazione Pastificio Cerere, Roma (2021); *La luce dell'inchiostro ottenebra*, Galleria Tiziana Di Caro, Napoli (2018); *Index*, Studioconcreto, Lecce (2018).

Nel 2022 vince il Premio Teogonia. Tra le sue mostre collettive più recenti: *Una Boccata d'Arte*, un progetto di Fondazione Elpis, in collaborazione con Galleria Continua, sedi varie (2022), *Panorama Procida* (2021), *Burning Speech*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2021); *There is no time to enjoy the sun*, Fondazione Morra Greco, Napoli (2021); *The corrosion of character, l'uomo flessibile*, Izolyatsia Platform for Cultural Initiatives, Kiev (2019).

Antonio Della Guardia è tra gli artisti invitati alla BIENALSUR 2023, Bienal Internacional de Arte Contemporáneo del Sur.



JUNGLE

2018

stampa su carta cotonata / print on cotton paper

90x60 cm

ed. 2/3

On the boundary between scientific investigation and poetic experience, Antonio Della Guardia's research is focused on behavioral models linked to social changes, in particular on the relationship between human beings and work. Through drawing, photography, video and installation the artist highlights their dynamics, imagining and showing their impact on the individual as well as community life.

A painfully ironic reference to certain working environments is embodied in this work and summarized in its title: "Jungle" (2018) is a series of four photographs, each portraying a pen held in the hand of an anonymous entrepreneur, in an unidentified workspace; each of these pens bears, engraved or printed, the image of an animal chosen by the owner as an extension of his own personality.

Hierarchical systems and occasionally perverted behavioural acts, the complicated balances of the food-professional chain are analyzed by Della Guardia with the sharpness of an anthropological and sociological research, well aware of the presence of productivity logics and personal ambitions, which require human-animal beings to get even faster, more aggressive, smarter, stronger.

ANTONIO DELLA GUARDIA was born in Salerno in 1990. He works in Salerno and Naples.

The behavioral models linked to the changes in society are central in Antonio Della Guardia's research, which in recent years has been focusing on the impact that certain working patterns have on the lives of individuals as well as on the community. To describe these dynamics he uses drawing, photography, video, installation, sculpture.

Among his solo shows: *Per un prossimo reale*, Fondazione Pastificio Cerere, Roma (2021); *La luce dell'inciostrato ottenebra*, Galleria Tiziana Di Caro, Napoli (2018); *Index*, Studioconcreto, Lecce (2018).

In 2022 he has been awarded with Premio Teogonia. Among his group shows and projects: *Una Boccata d'Arte*, a project by Fondazione Elpis, in collaboration with Galleria Continua, various location (2022), *Panorama Procida* (2021), *Burning Speech*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2021); *There is no time to enjoy the sun*, Fondazione Morra Greco, Napoli (2021); *The corrosion of character, l'uomo flessibile*, Izolyatsia Platform for Cultural Initiatives, Kiev (2019).

Antonio Della Guardia is among the artists invited at BIENALSUR 2023, International Biennial of Contemporary Art of the South.



Giorgia Garzilli

*Questa forza me la sottraeva
e di conseguenza me la rendeva reale*

You'll never stop...

La ricerca pittorica di Giorgia Garzilli esplora i regni della visione e dello sguardo: considerando i suoi lavori come una serie virtualmente illimitata di *zoom-in* e *zoom-out* di un'unica immagine infinita, dove tutti i momenti e i punti d'osservazione coesistono, l'artista pone lo spettatore nella scomoda posizione del *voyeur*.

Rappresentazioni di frammenti di corpi, impegnati in frammenti di azioni, i cui titoli sono frammenti di discorsi, suggeriscono la trasposizione estetica dell'atto di aprire un romanzo in una pagina a caso, leggerne un estratto ed immaginarne lo sviluppo narrativo, senza necessità di conoscerne né causa né conseguenza.

La pittura di Giorgia è un ipertesto, dove ogni link su cui si clicca apre un nuovo approfondimento, un nuovo contesto interpretativo, parallelo e allo stesso tempo parte integrante di quell'«unica immagine infinita» a cui continua a far riferimento come fonte estetica inesauribile.

Le sue tele diventano portali che, pur apparentemente mostrando momenti di vita quotidiana, aprono passaggi a luoghi situati da qualche parte sotto la superficie terrestre o nel profondo del subconscio, costruendo un *network* di desideri e sensualità di cui questi corpi senza volto sono protagonisti, attori inconsapevoli di scene impregnate della fragile delicatezza dell'intimità.

GIORGIA GARZILLI (1992, Napoli) vive e lavora tra Napoli e Milano. Dopo la laurea in Cinematografia Documentaria, ha completato un MFA (Work.Master) presso la HEAD-Genève e nel 2020 ha frequentato la Mountain School of Arts di Los Angeles.

Il suo lavoro cerca di aprire una porta attraverso luoghi situati da qualche parte sotto la superficie terrestre o nel profondo del subconscio irrompendo nella vita quotidiana.



**QUESTA FORZA ME LA SOTTRAEVA
E DI CONSEGUENZA ME LA RENDEVA REALE**

2019
olio su tela / oil on canvas
90 x 120 cm

Giorgia Garzilli's pictorial research explores the realms of vision and gaze: regarding her works as a virtually unlimited series of zoom-ins and zoom-outs of a single never-ending image, where all moments and observation points coexist, the artist places the viewer in the uncomfortable role of the *voyeur*.

Representations of fragments of bodies, engaged in fragments of actions, whose titles are fragments of speeches, suggest the aesthetic transposition of the act of opening a novel to a random page, reading a passage and imagining its narrative development, with no need to know either cause or consequence.

Garzilli's painting is a hypertext, where every link you click on reveals a new insight, a new interpretative context, a parallel as well as integral part of that "single never-ending image" which she continues to refer to as an inexhaustible aesthetic source.

Her canvases become portals which, while apparently showing scenes of everyday life, open passageways to places located somewhere under the Earth's surface or deep inside the subconscious, thus building a network of desires and sensuality of which these faceless bodies are protagonists, unintentional actors of scenes imbued with the fragile tenderness of intimacy.



GIORGIA GARZILLI (Naples, 1992) lives and works between Naples and Milan. After the BA in Cinematography Documentary, she completed an MFA (Work.Master) at HEAD-Genève in 2018 and in 2020 she attended the Mountain School of Arts in Los Angeles.

Her work tries to open up a door through places located somewhere beneath the earthly surface or deep down in the subconscious suddenly overflowing into everyday life.



YOU'LL NEVER STOP, LEAVING ONLY THE DUSTY SHELLS OF YOUR DREAMS BEHIND AS DISCARDABLE IDENTITIES. AN UNPRECEDENTED SCHIZOPHRENIA IN WHICH THE ORGANIZATION OF REALITY BECOMES CONTINGENT ON ITS OWN REPRESENTATION

2019

olio su tela / oil on canvas

20 x 3 cm

ALA

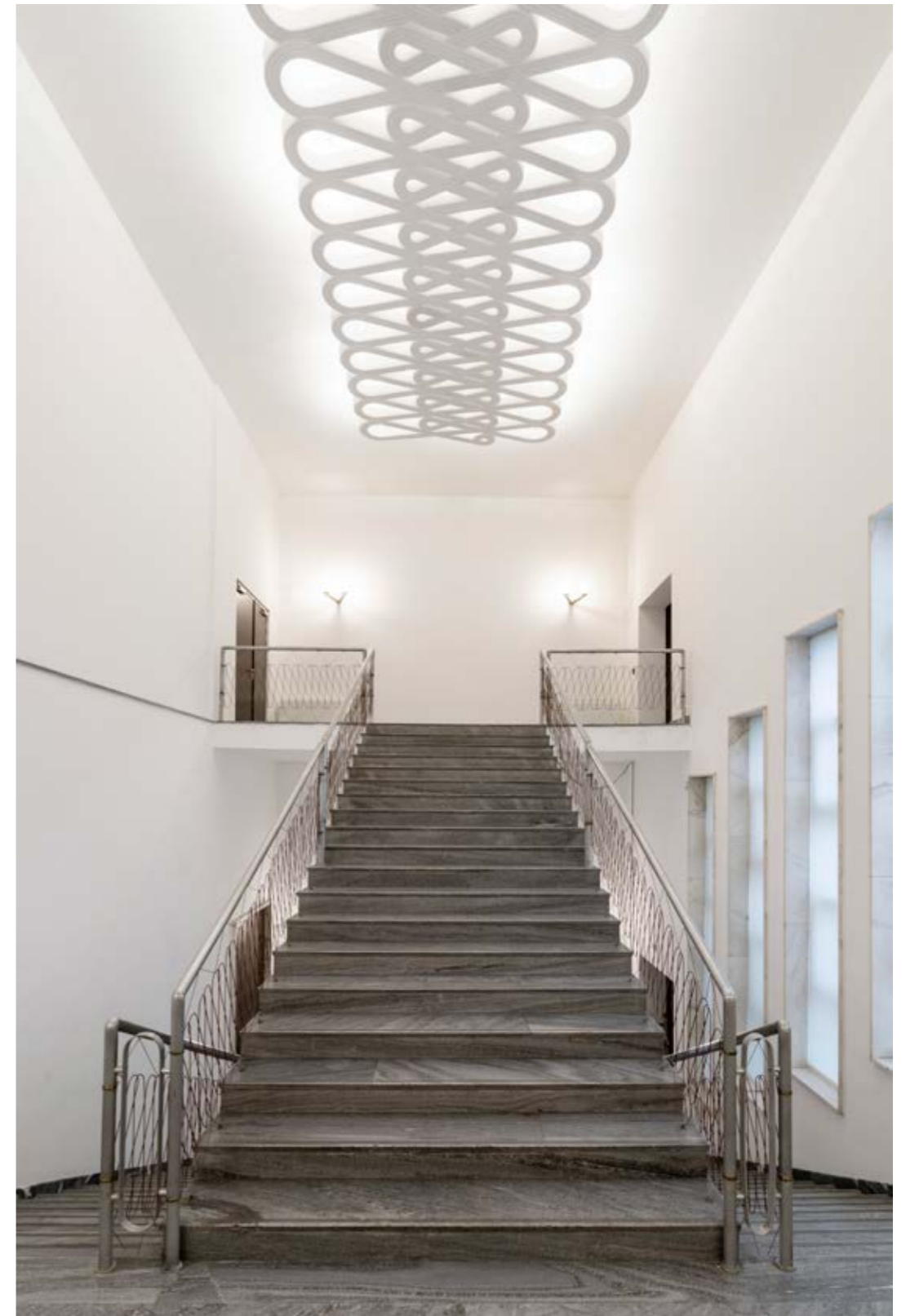
A.L.A. S.p.A. (Euronext Growth Milan: ALA) è uno dei principali supply chain partner a livello internazionale per i settori Aerospazio, Ferroviario e High-Tech. Da oltre 35 anni ALA si propone come partner unico di riferimento per la gestione e distribuzione di prodotti, servizi e soluzioni ingegneristiche ad alte prestazioni in grado di semplificare e ottimizzare le operazioni di supply chain management dei propri clienti. Con Headquarters a Napoli, Italia, ALA — insieme alla sua controllata S.C.P. Sintesa — conta oggi sul talento di oltre 500 persone e sulla forza di una crescente rete di uffici commerciali e sedi operative in Europa (Italia, Spagna, Portogallo, Regno Unito, Francia e Germania), Israele e Nord America. ALA fornisce clienti in 40 paesi e gestisce più di 1300 fornitori in tutto il mondo.

Pur volendo rafforzare la sua presenza non solo nei mercati strategici europei ma anche in quelli internazionali, ALA resta fortemente legata al territorio partenopeo, dove ha mantenuto i suoi Headquarters all'interno del Teatro Mediterraneo, uno degli edifici principali del Parco della Mostra d'Oltremare di Napoli. La sede ha ospitato, ad ottobre 2022, la I Edizione dell'ALA Global Supplier Conference, un evento rivolto ai Business Partner come occasione di confronto e networking.

La società si impegna a promuovere progetti di stampo sociale e culturale tra cui l'*ALA Sailing Project*, con la creazione di un team velico aziendale coinvolto in regate nazionali e internazionali e vincitore, tra le altre, del XXVIII Campionato Autunnale del Golfo di Napoli e il premio interno *Make It Happen Award! In memoria di Franco Scannapieco*, nato per stimolare un processo di miglioramento bottom-up, volto a valorizzare le intuizioni di chi l'azienda la vive e la costruisce quotidianamente con il proprio lavoro.

Dal 2018 ALA è parte di *Concerto di Imprese*, iniziativa promossa dal Teatro San Carlo di Napoli e sostenuta dal Gruppo, vincitrice del Premio Cultura + Impresa 2021.

Nel 2021 la società dà avvio ad *ALA For Art*, progetto con il quale ALA sceglie di diventare parte attiva di un più ampio processo che vede cultura e impresa sempre più interconnesse al servizio della creatività contemporanea.





ALA S.p.A. (Euronext Growth Milan: ALA) is one of the main international supply chain partners for the Aerospace, Railway and High-Tech sectors. For over 35 years, ALA has put itself forward as a reference partner for the management and distribution of high-performance products, services and engineering solutions able to simplify and optimize the supply chain management operations of its customers.

With Headquarters in Naples, Italy, ALA — together with its subsidiary S.C.P. Sintesa — today counts on the talent of over 500 people and on the strength of a growing network of sales offices and operating centres in Europe (Italy, Spain, Portugal, United Kingdom, France and Germany), Israel and North America. ALA supplies customers in 40 countries and manages more than 1300 providers worldwide.

While wishing to strengthen its presence in strategic European as well as international markets, ALA remains strongly connected to the Neapolitan territory: indeed, its Headquarters are located inside the Mediterranean Theatre, one of the main buildings of the Mostra d'Oltremare Park of Naples. In October 2022, the venue played host to the 1st Edition of the ALA Global Supplier Conference, an event addressed to Business Partners as an opportunity for discussion and networking.

The Company pledges to promote social and cultural projects which include the *ALA Sailing Project*, with the creation of a corporate sailing team involved in national and international regattas, and winner, among others, of the XXVIII Autumn Championship of the Gulf of Naples, and the internal prize *Make It Happen Award! In memory of Franco Scannapieco*, created to stimulate a bottom-up improvement process aimed at enhancing the intuitions of those living the company and building it daily with their work.

Since 2018 ALA has been part of *Concerto di Imprese*, an event promoted by the San Carlo Theatre in Naples and supported by the Group, winner of the Premio Cultura + Impresa 2021.

In 2021 the Company launched *ALA For Art*, a project through which ALA decided to become an active part in a wider process that sees culture and business increasingly interconnected at the service of contemporary creativity.







ALA FOR ART 2022

Project Manager
BENEDETTA SCANNAPIECO

Brand Identity
DOPOLAVORO STUDIO

Ufficio stampa *Press Office*
UC STUDIO

Social Media Manager
IMMA TRALLI

Foto *Photo*
AMEDEO BENESTANTE

Allestimento *Installation*
KLAUS MÜSSEN

ALA ART PRIZE 2022

Comitato Scientifico *Scientific Committee*
GIOVANNI CARMINE
EUGENIO VIOLA
ALESSIA VOLPE

CATALOGO *Catalogue*

Testi di *Texts by*
EUGENIO VIOLA
ALESSIA VOLPE

Intervista *Interview*
ALBERTO TADIELLO
BENEDETTA SCANNAPIECO

Foto *Photo*
AMEDEO BENESTANTE

Traduzioni *Translations*
FRANCESCA VILLANI

Progetto grafico *Graphic design*
DOPOLAVORO STUDIO

Font
GOTHAM (HOEFLER & CO., 2000)
ITC GARAMOND (TONY STAN, 1977)

Stampato nel mese di agosto 2023
presso Grafica Metelliana
su carta Fedrigoni Oikos

© 2023 ALA SpA
ISBN 9791221040661



